L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 38 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 16 Febbraio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ in Milano, Viale Ronzani 15.

Le giornate rosse austriache

Gli ultimi bagliori di fuoco a Vienna e in provincia

"Tutto ciò che è accaduto fra breve potrà dirsi storia del passato,, dichiara Dollfuss

Il rogo spento

Le fiamme dell'incendio improvviso quanto inauditissimo che sono lampeggiate sul cielo di Vienna, sono qua e là ancora sanguigne, ma prossime ad esaurirsi.

Hanno i bagliori istantanei e le atroci fosforescenze dei roghi su cui agisce repressiva l'opera forte dell'uomo. La resistenza degli insorti ha del problematico. Nei manipoli ancora asserragliati entro le case popolari munite di piazzole e ferrate come piazzeforti (ipocrisia del Comune umanitario) c'è la follia e la disperazione o la ferocia dei troppo a lungo sitibondi assertori della sovversione e dell'odio sociale. Ma l'opera del Cancelliere Dollfuss è altrettanto energica quanto fatale: nel volitivo uomo di Stato si assommano le forze espresse od istintive della conservazione vitale e dell'indipendenza necessarie d'una nazione. Mentre una relativa normalità permetteva entro e fuori di Vienna il funzionamento sia pure ridotto dei servizi pubblici più indispensabili, il cozzo tra il governo e gli insorti, ha avuto, come abbiamo detto, la intensità e la terribilità delle operazioni di guerra. E' logico, che l'opinione europea e mondiale sia rimasta sorpresa a questo tremendo e decisivo episodio con la emozione e la tristezza, che suscitano ancora le impressioni causate dai recenti luttuosi episodi di Francia pur sintomatici e testimoni d'una crisi bisognosa di risolvimento o capace di più aspri sviluppi politici.

*

Ciò che avrebbe potuto preparare e ciò che invece ha definitivamente scongiurato il tremendo episodio austriaco, è chiaro: o un trionfo dei partiti estremi della sinistra, un sopravvento del comunismo, un insediamento di dittatura rossa, il più grave e radicale attentato alla storia, alla tradizione e ai genuini sentimenti dell'antica e gloriosamente cattolica nazione austriaca (sopravvento, aggiungiamo, ben rado di vere, reali possibilità di sussistenza); o un vacillamento dell'autorità che poteva dar mano aperta e via dischiusa ad altre velleità o tentativi non meno pericolosi per l'ordine e addirittura letali per la posizione di indipendenza e di prestigio politico interna ed estera. E' noto e chiaro, che se nessun Stato vorrà peritarsi di interessamenti e di apparizioni politiche e diplomatiche, che avrebbero tutta l'aria di un intervento nelle vicende interne di un altro popolo: nessuna nazione europea viceversa potrebbe sentirsi indifferente od estranea a quella che è la ben precisata ed acquisita posizione attuale dell'Austria nel nostro continente. L'Austria centro di confluenza degli interessi economici di tutta la vasta ed importante regione danubiana; punto di equilibrio e di relazione fra le maggiori potenze; zona di sicura tranquillità intermedia alla vita ed « estranea » ai possibili conflitti delle altre diplomazie; l'Austria è oggi un asse immancabile e necessario della pace in Europa.

Su di essa son fissi gli sguardi, l'interessamento e le sensibilità internazionali; ogni spostamento o mutazione del suo assetto e del suo atteggiamento non potrebbero non ripercuotersi in altrettanti movimenti e forse squilibri dei rapporti tra i popoli circostanti.

Ecco dunque la portata morale e il certo riflesso politico degli avvenimenti austriaci nel campo europeo internazionale, se la energica inflessibile quanto necessaria azione del Cancelliere Dollfuss non li avesse impediti nei loro tragici sviluppi .L'azione dolorosa, l'opera ardua che gli interessi finali e predominanti della collettività hanno costretto all'onere più tremendo, che possa spettare ad un uomo di Stato e tanto più dei sentimenti di Dollfuss: quello dello spargimento del sangue e del sangue fraterno; ma opera immancabile per l'interesse e la salvezza di un popolo.

L'urto è già superato: l'ordine tornerà e, questa volta, per sempre. La posizione del Cancelliere, nonchè scossa, esce rafforzata da questa estrema prova, che rappresenta il risolvimento drammatico della crisi.

Spettatori commossi e contristati di questi estremi soprassalti della situazione politica dell'Europa, che dicono quanto ancora profonde siano le crisi interne, le quali non possono non influire in senso negativo e dilazionatorio sul risolvimento degli altri non meno gravi problemi del disarmo e del rapporto fra gli Stati; dinanzi al sangue, dinanzi all'odio e alla rivolta, proprio nei giorni che ci richiamano a prepararci ai comandamenti del riscatto e dell'amore, non abbiamo che a raccogliere pensosi i pensieri, che il Papa ha rivolto ieri ai messaggeri della «parola» nel tempo quaresimale: che gli spiriti si riabbiano, che le situazioni si redimano, che l'uomo rioda l'invito e la speranza verso l'avvento di quella pace che per essere di Cristo non può allignare che nel Suo Regno.

R. M.

Un ultimatum di Dollfuss ai "fuorviati,,

diramato per radio alla Nazione

VIENNA, 15

Un bilancio preciso delle vittime di queste sanguinose giornate non è ancora possibile farlo e troppo ci vorrebbe ora per conoscere i feriti ed i morti tenuti nascosti anche per timore delle inevitabili sanzioni.



DOLLFUSS

Si fanno delle cifre da parte specialmente dei sovversivi e si parla di quasi quattrocento morti. Ma i soli dati esatti sono quelli riguardanti i morti in seguito a ferite negli ospedali. Nel solo ospedale centrale tali decessi sono stati finora 123 e i cadaveri raccolti fino a ieri per le strade assommano a un centinaio. Da parte sua la Società di Soccorso viennese informa di aver curato circa duecentottanta persone nelle giornate di lunedì e martedì.

Ben altrimenti confortante e sicuro è il bilancio morale della situazione. Come si può comprendere attraverso la cronaca, pur tormentata e frammentaria della guerriglia a Vienna e negli altri centri teatro dei sanguinosi avvenimenti, una cosa è certa ed un valore fermo e incrollabile: il Governo di Dollfuss e la fiducia nella Patria, nella morale sociale e nelle forze intatte e serene dell'Austria.

Il Governo confederale non si è lasciato mai, per un solo momento, sfuggire le redini del Paese ed ha dimostrato anche nella necessaria reazione alla rivolta una calma e una misura che possono ben dirsi esemplari. Nessun cocciore di rappresaglia; nessun prepotere di forza.

Secondo propriamente un sentimento di umanità che non dimentica l'orrore e la sciagura di questi sanguinosi contrasti fratricidi, l'azione di salvaguardia del Paese e di difesa dei cittadini e delle istituzioni, è stata retta ed energica al punto dolorosamente ma assolutamente necessario. Un attimo di rilassatezza avrebbe condotto alla rovina attraverso il baratro d'un impressionabile malinteso. Si può chiamare la breve storia di queste giornate, un'operazione chirurgica. Ancora una volta la massa è stata illusa da capi senza scrupoli e senza responsabilità, i quali hanno approfittato delle gravi preoccupazioni del Paese per la sua indipendenza per sferrare un attacco insensato e fratricida. Vero e proprio atto di tradimento.

Al fuoco di questa prova la Nazione ha mostrato la sua integrità sostanziale. L'esercito e i corpi armati hanno fatto valere il loro spirito di disciplina: e gli stessi operai nella stragrande maggioranza, hanno mostrato di non aver niente in comune con la minoranza dei rivoltosi. Il marxismo in Austria può con questo ultimo sanguinoso tentativo, segnare l'epilogo del suo prepotere. La Nazione si stringe intorno ai suoi capi.

Un appello del Cancelliere

Il Cancelliere Dollfuss ha pronunciato alla radio un appello alla Nazione, dicendo che di fronte alle voci, folli e menzognere, diffuse anche all'estero, egli dichiara, quale Capo del Governo, che l'azione delittuosa — a prescindere dalla criminosa preparazione — ha avuto luogo a Linz. Un grosso reparto di polizia, recatosi ad eseguire un controllo, venne fatto segno a colpi di fucile dalla casa del Partito socialista e, dopo essere penetrato nell'edificio, venne privato con violenza della libertà da molti armati dello «Schtuzbund». Subito dopo venne proclamato in tutta l'Austria lo sciopero generale dai capi social-democratici e dallo «Schtuzbund», che, sotto il manto del Partito, venne mobilitato interamente. Gli operai, ha continuato Dollfuss, nella coscienza del loro dovere patriottico, hanno condannato lo sciopero ad un completo insuccesso. Solo singoli gruppi hanno obbedito. Il Cancelliere ha constatato il funzionamento quasi totale di tutti i servizi e degli approvvigionamenti di Vienna e di tutta l'Austria. Con profonda commozione ha ricordato le sue visite ai combattenti, ai feriti ed ai caduti a Florisdorf. Ha aggiunto che egli assumerà personalmente la tutela di tutti gli orfani minorenni dei caduti per la Patria.

Rivolgendosi ai «fuorviati», ha ripetuto che essi debbono comprendere che è ora di finirla con questo sacrificio innumerevole di vittime umane.

«I vostri capi, ha continuato testualmente, se non sono stati arrestati si sono nascosti o sono fuggiti. Le vostre azioni, che portano a tanto spargimento di sangue, sono una pazzia. Io dichiaro in nome del Governo che colui che da questa sera si asterrà da ogni azione illegale e che si costituirà giovedì nello spazio di tempo dalle 7 alle 12, alle autorità, consegnando le armi (esclusi i capi responsabili) potrà contare nella indulgenza. Da venerdì dopo le 12 nessuna indulgenza, per nessuno, in nessuna circostanza».

Il Cancelliere ha invitato infine tutte le donne a trasmettere tale appello ai loro congiunti fuorviati. Ha concluso esprimendo la speranza che, nei pochi posti dove non è ancora tornata la calma, essa possa essere ristabilita, ed ha concluso dichiarando che il Governo sta unanime al suo posto per la pace, l'onore e la libertà della Patria.

Un bollettino delle operazioni

Prima del Cancelliere ha parlato il Sottosegretario alla Sicurezza, Karwinski, dichiarando che ad eccezione di Vienna, la calma è tornata in tutta l'Austria e che tutti i servizi funzionano.

Ieri vennero colpiti due capisaldi social-democratici di Vienna, costituiti dalle case comunali. Tali edifici si rivelarono costruiti non per i bisogni della popolazione, ma per servire da base di appoggio nella guerra civile.

Il Sottosegretario ha elencato quindi i numerosi edifici pubblici e privati che si dovettero abbattere con il cannone. A Jedlendorf si sono trovati 600 fucili e 6 mitragliatrici e molte munizioni nell'edificio della casa per i bambini socialisti. Dopo che furono entrati in azione anche i carri armati, gli insorti si arresero.

—Nel distretto di Simmering sono state perquisite le case dove avvennero ieri i conflitti e sono state trovate molte armi e mitragliatrici. Il primo reggimento «Heimwehren» al comando del vice Cancelliere Fey, ha preso d'assalto, dopo una preparazione di artiglieria, l'edificio comunale Mandalenen Hof, nel distretto di Heidling, e molte scuole dove si erano asserragliati gli insorti. Donne e bambini con bandiera bianca, alla fine sono usciti offrendo la resa. In questi edifici sono state trovate 3000 granate a mano e sei casse di esplosivi potentissimi.

Nel 15o e 16.o distretto sono state rastrellate una grandissima quantità di mitragliatrici, fucili, munizioni e perfino proiettili dundun. Una batteria ha preso sotto il fuoco l'edificio comunale Goether-Hof sull'alta riva del Danubio, incendiandolo. Una grande fabbrica di ghiaccio, situata a fianco, è pure tutta in fiamme.

L'oratore ha ricordato infine i due giudizi capitali eseguiti, la dichiarazione dei capi social-democratici della Carinzia e del Bvoralberg, che usciranno dal Partito, e le dichiarazioni del capo dello «Schutzbund», Korbel, che, imprecando alla vigliaccheria dei capi social-democratici, si è dichiarato pentito.

E' stata proibita la distribuzione dei giornali tedeschi e cecoslovacchi ed è stato decretato lo scioglimento di tutte le associazioni social-democratiche.

Le condanne a morte

Il Tribunale speciale, secondo lo stato d'assedio, si è riunito alla Capitale per decidere della sorte degli arrestati con le armi alla mano, ai termini della legge marziale.

Dopo cinque ore di seduta, nove dei dieci imputati sono stati deferiti al Tribunale normale; il decimo è stato condannato a morte. Egli è certo Munichreiter, accusato di avere sparato contro la polizia ed è stato il solo contro il quale le prove sono risultate inequivocabili.

Varie altre ore di seduta sono occorse per giudicare il capo dei pompieri di Florisforf, ingegner Weissel, il quale alla testa di una squadra di vigili del fuoco rivoltosi, ha usato le armi contro un commissariato di polizia.

Anche il Weissel è stato condannato alla pena capitale.

Tanto il Munichreiter quanto lo ingegnere ribelle, sono stati impiccati ieri. Il primo al mattino, il secondo prima della mezzanotte nel cortile delle prigioni di Stato.

I primi bilanci

A proposito del contegno — se così si può chiamare — dei sovversivi durante le lunghe ore di lotta, occorre definire che fu contrario ad ogni legge, comprese quelle che gli uomini civili mantengono anche in guerra per una sosta di dignità umana più forte di qualunque odio. Lunedì scorso due amministratori delle fabbriche Steyr furono vigliacamenti assassinati dopo avere inutilmente tentato di trattare con gli assalitori.

Così a Linz, una piccola folla di sovversivi ha teso un'imboscata in uno dei sobborghi a un'auto che passava e nella quale si trovavano tre soldati e un ufficiale. Tutti e quattro i disgraziati sono stati uccisi e il conducente ha subita la stessa fine. I cadaveri poi sono stati gettati da un lato quasi ad aggiungere il tragico spettacolo alla perversa azione.

Nel distretto di Favoritem un comandante di battaglione della organizzazione sovversiva Schutzbund si era barricato con molti uomini in un edificio comunale. Dopo un breve conflitto egli si è arreso con tutti i ribelli. Solo in questa casa sono state sequestrate sei mitragliatrici, cento fucili e grandi quantità di munizioni.

Anche altri centri insurrezionali situati nelle case popolari dello stesso quartiere si sono arresi.

Le notizie dalla provincia informano che l'insurrezione è stata energicamente stroncata dopo violenti conflitti in vari centri.

A Thomasroith, distretto minerario dell'Austria superiore, alcuni sovversivi hanno sorpreso in piena campagna tre soldati che trasportavano un loro camerata ferito e li hanno finiti a fucilate. Quando le truppe governative sono entrate nella Camera del lavoro i sovversivi dopo un'accanita resistenza si sono arresi.

Anche nella provincia del Burgenland è stato proclamato lo stato di assedio che si estende così a tutta l'Austria, tranne le provincie del Salisburghese e del Voralberg.

Presso la località di Eggenberg reparti inquadrati di sovversivi hanno avuto un conflitto con le forze governative.

Nella località di Krems nella Stiria circa seicento membri dello Schutzbund si sono trincerati nelle miniere.

Alla repressione armata che si dimostrò pronta, disciplinatissima e piena di abnegazione da parte delle formazioni statali e delle formazioni armate ausiliarie segue ora metodica, ma non meno rapida la repressione legale.

I deputati social-democratici decaduti

Con lo scioglimento del partito social-democratico vengono a cadere tutti i mandati degli aderenti a tale partito. Essi vengono sostituiti automaticamente da appartenenti ad altri partiti per la massima parte da cristiano-sociali. Molti comuni che avevano la maggioranza socialista sono stati sciolti. Un decreto emanato stamane scioglie 36 associazioni economiche, politiche, culturali social-democratiche e tra esse quasi tutti i sindacati rossi di categoria. Anche gli uffici finanziari social-democratici sono stati occupati e il danaro del partito sequestrato. Queste disposizioni costituiscono il colpo di grazia alla social-democrazia austriaca che oggi ha cessato di esistere di fatto e di diritto completamente in Austria.

Anche in provincia si è proceduto allo scioglimento delle organizzazioni e dei comuni rossi.

Come ebbe origine il moto

Per la storia è assai interessante scoprire come la sommossa, e dove precisamente, abbia avuto il suo inizio. Ecco che ora Neustädter Stürmer, sottosegretario di Stato, il quale si trova nel focolare maggiore della rivolta, cioè a Linz, fa alcune dichiarazioni sulle origini di questa pericolosa avvisaglia di guerra civile.

Il Sottosegretario modifica il parere ufficiale nel senso che dice inesatta la versione secondo la quale il moto sarebbe scoppiato dietro la perquisizione a un covo di marxisti. Ebbe invece inizio prima, ed ecco come è stato accertato Il prefetto dell'Austria Superiore, dottor Hammerstein, ebbe modo di intercettare un telegramma del capo dello « Schutzbund », Bernascek, il quale trasmetteva queste parole: « Ernesto ed Anna ammalati. Rinviare impresa ». Ciò diede sospetto. Furono sguinzagliati subito agenti a sorvegliare la sede dello « Schutzbund » e si scoprirono i preparativi. Inviata la polizia armata a perquisire, su di essa fu aperto il fuoco. Il resto è noto.

La situazione, dopo quel cocente inizio e le sanguinose giornate trascorse, permette uno sguardo un po' più calmo. Già è caduta l'ansia dei primi terribili momenti ed ora la Nazione risponde nella grandissima maggioranza con fermezza e dignità. Quasi tutti gli operai di Vienna e dei dintorni si sono presentati già al lavoro, tranne in quei distretti ove serpeggiano ancora le fiamme dei conflitti. Il monumento alla repubblica situato sul Ring di Vienna, comprendente i busti dei tre socialisti che fondarono la repubblica medesima è stato ora coperto da una bandiera bianco-rossa.

Al fatto si aggiunge così il simbolo...

Si è presentato al Sottosegretario della sicurezza pubblica l' ex capo dello « Schutzbund » di sei distretti viennesi Si tratta di Korbel, il quale dichiara di essere uscito dal partito socialdemocratico perchè condanna il metodo di violenza usato. Egli ha aggiunto di avere dato ordine ai dipendenti di cessare ogni azione contro le forze del Governo ed ha chiesto la clemenza per coloro che sono fuorviati.

Questi sono senza dubbio i primi effetti dell'ultimatum di Dollfuss, non meno che della persuasione dei suoi appelli.

Un appello del Card. Arcivescovo

alla pace cristiana

VIENNA, 15 pom.

Si ha la notizia, non ancora confermata, del ritrovamento presso Abruk, del corpo del deputato Wallich, sul cui capo, come è noto, è stata apposta una taglia. Sembra che egli sia stato ucciso dai propri seguaci. Wallich era un socialdemocratico della tendenza radicale, di origine ungherese, e fu membro del Governo comunista di Belakun a Budapest.

Il Governo della bassa Austria ha sciolto tutte le rappresentanze comunali della provincia, che avevano una maggioranza socialista e cioè circa 150. In seguito allo scioglimento del partito social-democratico sono stati dichiarati decaduti, soltanto nell'Austria bassa, 4121 consiglieri comunali socialisti.

Il Cardinale Arcivescovo di Vienna, Innitzer, ha diretto ai fedeli un appello, auspicando la pace di Gesù Cristo nel regno di Cristo ed affermando che tutte le dolorose vicende del popolo austriaco fino a quelle di questi giorni, sono frutto dell'odio e della inosservanza dei Precetti divini e dell'amore verso il prossimo.

Da calcoli molto approssimativi, risulterebbe che il numero dei morti in tutta l'Austria ha superato il migliaio.

Il Ministero Doumergue

dinanzi alla Camera

PARIGI, 15 pom.

Stamane alle 10 i membri del Governo, riunitisi in Consiglio di Presidenza all'Eliseo, sotto la presidenza del capo dello Stato, hanno approvato definitivamente le dichiarazioni ministeriali Questo documento brevissimo è sopratutto un appello alla pacificazione degli spiriti.

Il Presidente del Consiglio insiste sulla necessità di una tregua dei partiti allo scopo di permettere la risoluzione dei problemi dell' ora, primo fra tutti quello dell'approvazione del bilancio 1934. La dichiarazione comporta tra l'altro il proposito del Governo di fare tutta la luce sui recenti scandali.

A questo proposito il Guardasigilli accetterà per domani la discussione delle proposte relative alla nomina di una commissione di inchiesta sullo scandalo Stawisky.

Il ministro Barthou ha lumeggiato la situazione austriaca, quale risulta dalle ultime informazioni, e ha fatto conoscere le iniziative prese presso i diversi Governi a tale riguardo. Il Guardasigilli ha illustrato i provvedimenti presi per assicurare la pronta e completa liquidazione di tutti gli affari in pendenza, nel senso della più stretta giustizia e della garanzia di indipendenza della magistratura, per favorire la quale toglierà da tutte le pratiche qualsiasi raccomandazione che possa influire sul giudizio dei magistrati. Dal punto di vista della politica estera, la dichiarazione afferma la volontà del Governo di seguire la politica di pace e di sicurezza dei Governi precedenti. Ad evitare che i dibattiti abbiano ad assumere un carattere tumultuoso, si attribuisce al Presidente del Consiglio l'intenzione di evitare o magari rimandare in blocco tutte le interpellanze.

Doumergue cercherà sopratutto di convincere i deputati Henriot e Heraud, di non insistere nelle intenzioni di chiedere fin da oggi una inchiesta sulle responsabilità in corso dei tragici avvenimenti del 6 febbraio.

Nei corridoi di Palazzo Borbone corrono le voci più disparate. Mentre il Gruppo del centro repubblicano ha deciso di sostenere il Governo, in seno al partito radicale è sorto un gruppo che combatte violentemente l'adesione al Ministero Doumergue. Un comitato è stato costituito in questo senso perchè i radicali passino all'opposizione, affiancandosi ai socialisti ufficiali.

Dalle incertezze radicali verso il Ministero Doumergue si passa poi all'assoluta e aperta opposizione dei socialisti ufficiali. Questi tornano a calcare le vie del sovversivismo senza nessun ritegno. Dopo aver voluto lo sciopero, i deputati socialisti ufficiali hanno oggi deciso non solo di votare contro il Governo Doumergue, ma di attuare l'ostruzionismo contro il voto rapido del bilancio; di chiedere lo scioglimento della Camera attuale, perchè si proceda immediatamente a nuove elezioni — essi credono, infatti, di potere ancora contare sui quadri elettorali delle provincie — senza modificazioni del modo di scrutinio; di mantenere la domanda di una Commissione extra parlamentare di inchiesta dotata di poteri giudiziari e di opporsi infine a tutte le misure, che il Governo potrà presentare alla Camera per affrontare la discussione del bilancio.

I membri del gruppo parlamentare socialista, riuniti alla Camera, hanno deliberato di promuovere in tutto il Paese un movimento di « resistenza repubblicana » per raccogliere intorno a un programma preciso tutte le forze di sinistra, senza distinzioni di partiti o di gruppi. Cinquanta comizi sono stati indetti per la prossima settimana in tutta la Francia, e gli oratori incaricati di partecipare a queste riunioni sono stati invitati a « chiamare il popolo alla difesa delle istituzioni repubblicane e delle pubbliche libertà per opporsi con forza alla pressione delle destre ».

Non è però detto che tutta la Francia sia disposta a lasciarsi più oltre turlupinare dai capoccia rossi. Ci sono ad esempio anche gli ex combattenti i quali non intendono lasciarsi sgominare dal funambulismo marxista.

L'atteggiamento degli ex combattenti può essere desunto da un manifesto pubblicato dalle « Croci di fuoco », nel quale rilevano che « il Governo Doumergue si è costituito sotto l'imperio della bandiera rossa » e si fatta di una soluzione provvisoria che non dispensa le « Croci di fuoco » dal vegliare sulla situazione generale, pur non creando, per il momento imbarazzi al Governo.

Tuttavia le più grandi precauzioni sono state prese e Palazzo Borbone è posto, come al solito, sotto la protezione di un considerevole servizio d'ordine. All'interno della Camera, la seduta si prevede relativamente calma, nonostante la diecina di interpellanze che abbiamo già segnalate. Le personalità più osteggiate del Ministero precedente, Daladier e l'ex-ministro degli Interni Frot, sono stati persuasi a non assistere alla seduta, ove la loro presenza avrebbe potuto suscitare incidenti. Daladier si è fatto lungamente pregare prima di decidersi ad assentarsi dalla Camera. Quanto all'ex-ministro Frot, che, in seguito alle minaccie di morte che gli sono pervenute, si è fatto tagliare la barba per non essere riconosciuto, si sarebbe rifugiato fuori Parigi, alcuni dicono a Bruxelles.

L'*Echo de Paris* pubblica la seguente lettera aperta a Frot da parte di Jean Goy,

Signor Frot, voi non dite la verità!

Dopo la notte sanguinosa del 6 febbraio, quando i nostri morti non sono tutti sotterrati, ed i nostri feriti gemono ancora sul loro letto di dolore, voi avete il dovere di stare in silenzio per tentare di farvi dimenticare.

Un solo grido vi era permesso. «Grazia!»

Voi non l'avete compreso. Volete giustificarvi e, a questo scopo, deformate sistematicamente la verità!

E' falso, signor Frot, pretendere che si erano uniti agli ex combattenti altri elementi che voi fate passare per istigatori professionali di sommossa.

Non vi erano alla testa dei nostri camerati, che cantavano la «Marsigliese», altro che le nostre bandiere, e questo solo fatto non permetteva a nessuno di ingannarsi sulle nostre intenzioni!

Eppure, senza nessun preavviso, le vostre guardie ci hanno caricati rabbiosamente ci hanno ammazzati!

Il nostro presidente Georges Lebecq è stato gettato a terra e picchiato a colpi di calcio di rivoltella.

Più di cento nostri amici hanno visto questo atto selvaggio e possono testimoniarlo!

Quando tornavo dalla medicazione ho visto i vostri uomini in casco ammazzare degli isolati e accanirsi contro quelli che cadevano. Ho dovuto intervenire, indignato, per far cessare quell'odioso massacro!

Voi siete colpevole, e lo sapete bene! Ma che il vostro rimorso non vi spinga a tentar di far ricadere sulle vittime la responsabilità di quelli che le hanno fatte assassinare!

Nell'ora in cui torna la calma, voi dovete tacere!

Il vostro intervento non potrebbe che distruggere la speranza che rinasce, e il nostro paese ha troppo bisogno di ritrovare la sua fede nel proprio destino!

Jean Goy
Deputato della Senna

Sul tragico bilancio delle giornate di sommossa, il *Paris-Midi* si chiede se esso possa essere considerato definitivo per quanto concerne il numero dei morti; e prosegue:

« Ognuno lo augura. Ma rimangono ancora in parecchi ospedali di Parigi dei feriti il cui stato è particolarmente grave e di cui alcuni verranno purtroppo ad ingrossare la lista funebre. Sino ad ora il numero totale dei morti per le giornate del 6 7 9 e 12 febbraio è di 25. Le giornate del 6 e del 7 hanno avuto esse sono 19 vittime; la giornata del 9 quattro vittime la giornata del 12 febbraio un solo morto. Qui si arresta per il momento la lista dei morti delle giornate di sommossa. Per i feriti il loro numero è più difficile a stabilire. Molti manifestanti più o meno gravemente colpiti sono stati ricondotti alle loro case e non hanno fatto conoscere di essere feriti. Il numero dei feriti civili ospitalizzati si stabilisce approssimativamente in 305. Il servizio d'ordine dal canto suo ha avuto 95 feriti, che sono rimasti alcuni giorni in cura tanto all'ospedale militare quanto alla casa di salute degli agenti di polizia E' ancora più difficile se non impossibile stabilire la lista dei feriti leggeri secondo le cifre rilevate tanto negli ospedali quanto nelle ambulanze improvvisate. Non sembra però esagerato dire che si sono avuti almeno 2000 feriti leggeri».

Nuovi organismi corporativi

Intenso lavoro preparatorio

ROMA, 15 pom.

Al Ministero delle Corporazioni si sta svolgendo un complesso e intenso lavoro preparatorio per l'istituzione delle Corporazioni, le nuove attribuzioni confederali e la riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni, la realizzazione, cioè, della legge che istituisce le Corporazioni e che trasformerà profondamente tutta la struttura sindacale, in quanto porterà sopra un piano più evidente di attuazione corporativa tutti gli organismi esistenti. Il lavoro preparatorio che viene svolto al Ministero tende a predisporre tutti gli elementi necessari perchè a suo tempo si possa procedere alla costituzione dei nuovi organismi.

Le nuove attribuzioni

Frattanto, in attuazione delle direttive ricevute, i Commissari ministeriali stanno procedendo a una vasta e metodica azione tendente a dare alle organizzazioni confederali quella autonomia sindacale che è nella legge e che deve svilupparsi e orientarsi sul terreno pratico, sia al centro sia alla periferia. Tutte le Federazioni e i Sindacati nazionali di categoria sono stati, pertanto, immessi in pieno nella diretta funzione e responsabilità sindacale, sia per quanto si riferisce all'azione organizzativa, sia per quanto concerne l'attività contrattuale e la regolamentarione dei rapporti di lavoro. In tal modo i distinti esponenti delle categorie attraverso le Associazioni provinciali e nazionali agiscono più intensamente nella vita sindacale in piena aderenza alle necessità e ai problemi degli organizzati.

Le nuove attribuzioni delle Confederazioni, quali saranno precisate con una revisione, a suo tempo, dei vigenti statuti, già s'intravvedono nelle direttive di azione dei Commissari, i quali, mentre stanno realizzando l'autonomia sindacale delle categorie, predispongono una completa riorganizzazione di tutti i servizi tecnici, economici, assistenziali e amministrativi che dovranno potenziare sempre più il Sindacato, fornendolo di tutti gli strumenti e i mezzi necessari alla sua più alta e meglio disciplinata funzione di elemento veramente partecipe al processo unitario della produzione.

Il piano generale

Il lavoro preparatorio che si sta facendo negli uffici del Ministero deve, pertanto, orientarsi verso tre aspetti: creazione delle corporazioni, nuova struttura delle Confederazioni, coordinamento di tutte le disposizioni vigenti in riferimento alle attribuzioni che la legge affida ai nuovi organi corporativi.

Per quanto concerne le istituende Corporazioni, si sta predisponendo un piano generale delle Corporazioni da istituire, e per ciascuna di esse determinare quali categorie saranno chiamate a farne parte, come e quali rappresentanze le categorie avranno nelle Corporazioni, quali altri enti vi parteciperanno.

Il decreto istitutivo delle Corporazioni dovrà, infatti, determinare di quanti membri dovrà essere formato il Consiglio e quanti di essi dovranno essere designati dalle associazioni collegate. Le Corporazioni, che in passato erano costituite con decreto del Ministro per le Corporazioni, saranno, invece, ora costituite con decreto del Capo del Governo, su proposta del Ministro per le Corporazioni, sentito il Comitato corporativo centrale. Anche le designazioni dovranno essere approvate con decreto del Capo del Governo e così pure le nomine dei presidenti, che, a norma di legge, saranno Ministri, Sottosegretari di Stato, il Segretario del Partito. Ossia, a ogni Corporazione sarà assicurata la presidenza di un capo delle varie amministrazioni interessate, a seconda della particolare competenza e dello specifico campo di azione di ciascuna di esse. L'attribuzione delle funzioni di presidenza anche al Segretario del Partito assume poi un evidente alto valore politico, se si considerano gli importantissimi compiti assegnati al Partito nel campo sindacale e corporativo.

Il Capo del Governo, sentito il Comitato corporativo centrale, può, inoltre, costituire Comitati corporativi per la disciplina dell'attività economica riferentesi a determinati prodotti, e anche per questi sarà svolto un organico lavoro preparatorio, giacchè i comitati resteranno nel quadro delle rispettive Corporazioni presso ciascuna delle quali potranno poi crearsi anche speciali sezioni.

Con la costituzione delle Corporazioni dovrà, inoltre, stabilirsi quali commissioni consultive esistenti per ciascun ramo di attività economica possono essere soppresse e per quali determinate materie le pubbliche amministrazioni dovranno richiedere il parere delle Corporazioni competenti.

Appare quindi evidente quanto vasto sia il lavoro preparatorio in corso che si esplica con i necessari contratti con tutte le amministrazioni pubbliche interessate alle istituende Corporazioni e come non si possa agire se non attraverso un piano organico completo che valuti per ogni singola Corporazione limiti e contenuto fino ai più esatti dettagli.

E', inoltre, allo studio, presso la segreteria generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, tutto quanto concerne la riforma dell' assemblea del Consiglio, la quale attualmente è formata su sette sezioni o Corporazioni generali in rapporto alle Confederazioni.

Una sciagura aviatoria in Bulgaria

Un morto e uno scomparso

SOFIA, 15 pom.

Un apparecchio adibito alla scuola di pilotaggio è precipitato nei pressi di Kazanlik. Il meccanico è morto mentre il pilota è stato visto lanciarsi dall'aeroplano con il paracadute. Egli però non è stato ancora trovato.

La condanna della Chiesa alle teoriche del razzismo

Il decreto dell'Indice contro "Il mito del XX Secolo,,

Alfredo Rosenberg (la cui opera *Il mito del XX secolo*, insieme con l'altra simile, *La Chiesa Nazionale tedesca* di Ernesto Bergmann, è stata condannata dal Santo Uffizio e messa all'Indice dei libri proibiti) non ha nessuna carica nel Governo del «Terzo Reich». Egli è uno dei personaggi più in vista e più rumorosi del Partito nazional-socialista, capo dell'ufficio del Partito per le relazioni internazionali e, dal principio di questo mese di febbraio, è stato incaricato dal Cancelliere di sorvegliare tutto lo insegnamento e l'educazione spirituale e ideologica del Partito e di tutte le associazioni con esso «sincronizzate».

Inoltre, nella prefazione all'edizione del 1930 della sua opera, egli dichiarava: «Le idee e le conclusioni, esposte in questo libro, sono mie affermazioni *personali*, non punti programmatici del movimento politico al quale io appartengo. Non può perciò esser chiamato responsabile di quanto è contenuto in questo libro». Nondimeno esso è diretto a formare una nuova mentalità razzista anticristiana negli aderenti al Partito, specialmente tra la gioventù. Anzi ha avuto una specie di raccomandazione ufficiale per la gioventù studiosa, giacchè è additato a capo della «prima lista di cinquanta opere patriottiche le più adatte alle biblioteche delle scuole», pubblicata, nello scorso dicembre 1933, dal Ministero dei Culti prussiano.

La nuova religione

In questo libro, largamente diffuso (in tre anni 75 mila copie; vedi *La Civiltà Cattolica* del 3 febbraio) non solo la Chiesa cattolica ed i Cattolici, che costituiscono, per numero, un buon terzo della popolazione del Reich, ma tutti i Cristiani credenti nella Religione rivelata da Dio, cioè la grande maggioranza del Reich, vi sono trascinati nel fango, additati al sospetto, al disprezzo e all'odio anticristiano. E ciò, in nome della patria e nazione tedesca, in nome di una nuova religione, promulgata dal Rosenberg, la quale deve sostituire il Cristianesimo: la religione della razza. E' un libro fanatico e violento all'eccesso, seminatore di odii di razze e di religione, di discordia e di rivalità tra i figli della medesima nazione; e perciò il più contrario allo stesso scopo generico del nazional-socialismo — unificare il popolo tedesco verso la sua rinascita nazionale —: il più opposto alle dichiarazioni dello Hitler, di voler fondare il «terzo Reich» sulle «basi cristiane», ed altresì il più antipatico di fronte alle altre nazioni, alle quali non può tornare gradita l'esaltazione, che fa il Rosenberg in tutto il suo libro, del germanesimo quale fonte primigenia di ogni civiltà.

Perciò si è levata generale ed unanime la protesta dei Cattolici e dei Protestanti credenti — benchè non abbiano potuto manifestarla più esplicitamente e largamente per l'imbavagliamento a cui è sottoposta la stampa confessionale del «Terzo Reich» — contro questo libro, nel quale il Rosenberg mette in essenziale opposizione il Cristianesimo con la prosperità della nazione tedesca mediante il risorgimento della razza nordico-germanica.

Pertanto la condanna del Santo Uffizio viene a coincidere con la condanna già pronunziata dalla genuina coscienza nazionale tedesca, come dalla coscienza cristiana in tutto il mondo.

Secondo le teorie razziste del Rosenberg, esaltazione paradossale delle teorie dell'anglosassone H. S. Chamberlain, tutto quanto vi fu di utile ed eroico nella Persia, nell'India, nell'Ellade ed a Roma, fu un portato delle ondate della razza nordica. Se non che, a Roma ebbero il sopravvento le razze inferiori, che con il Cristianesimo imbastardirono il popolo romano: «L'aruspice vinse, e sorse il Papa romano come suo immediato successore, mentre il dominio del tempio, il Collegio dei Cardinali, rappresenta un miscuglio del Sacerdozio degli etruschi-siri-asiatici e dei giudei con il nordico Senato romano. All'auruspice etrusco rimonta perciò anche la *nostra* mentalità medievale, la terribile credenza della magia, la ossessione delle streghe, alla quale furono sacrificati milioni di vittime in Occidente», eccetera. «La quale ossessione superstiziosa vive ancora nella letteratura ecclesiastica. E rivive anche in Dante, in forma grandiosa, l'antichità etruscamente imbastardita» (p. 67).

Dante etrusco!

Sembra strano e contraddittorio, come il Rosenberg attribuisca qui a Dante una mentalità etrusca, e poi lo rivendichi alla razza germanica (pag. 70) per presentarlo, più innanzi, come un «grande nordico italiano», il cui ideale di bellezza è «germanicamente conformato» (pagina 295).

Imbastardita la razza nordica dei Romani, fu trascinata all'infiacchimento e al decadimento dal Cristianesimo. «Era perciò naturale che tutto quanto possedeva ancora carattere in Roma si armasse in difesa contro l'invadente Cristianesimo e tanto più, quanto questo, accanto alla dottrina religiosa, presentava una corrente *politica*» (p. 71). Ciò posto, dice il Rosenberg, le persecuzioni dei Cristiani, «descritte con esagerazione come sanguinose», non furono che la repressione di una manifestazione politica giudicata dannosa allo Stato. «Appunto contro il Cristianesimo ecclesiastico diresse la sua opera Diocleziano». E qui il Rosenberg fa un'apologia della persecuzione di Diocleziano (pagine 71-72), la quale, come tutti sanno, fu la più sanguinosa e brutale.

Quanto alla persona di Cristo, il Rosenberg afferma con audacia: «La grande personalità di Cristo quale che essa sia stata in sè, subito dopo la sua morte, fu caricata e confusa con tutta la farragine della vita asiatica, giudaica e africana». Ed ecco in che modo: «Nell'Asia minore i Romani esercitavano un rigido governo ed esigevano inesorabilmente le imposte; sorge perciò nella oppressa popolazione la speranza di un condottiero e liberatore degli schiavi: ebbe così origine la leggenda di *Chrestos*. Dall'Asia minore il mito di *Chrestos* passò alla Palestina, dove fu vivamente afferrato, congiunto con l'idea messianica dei giudei e finalmente trasferito nella personalità di Gesù. A costui furono messe in bocca, insieme con alcune sue prediche, le parole e le dottrine dei profeti asiatici, però nella forma di paradossali esagerazioni di antiche massime, come per esempio quella del sistema dei nove comandamenti, che già era stato dai giudei ridetto ai loro dieci comandamenti. Così la Galilea si collegò con tutta la Siria l'Asia minore ».

Quand'ecco: « Il fariseo Paolo vide nella corrente cristiana, carica di antiche forme di vita, un fatto ricco di promesse da sfruttare. Vi aderì con subitanea risoluzione, e fornito com'era di indomabile fanatismo, si mise a predicare la rivoluzione mondiale internazionale contro l'impero romano ».

Secondo il Rosenberg, ossessionato dal mito razzista, Paolo non fece altro che dare efficacia internazionale alla sollevazione nazionale giudaica e spianare ancor più la via al caos delle razze nel mondo antico (p. 75).

Dopo aver presentato il domma della Trinità, in maniera grossolana, come derivata da idee consimili di « molti popoli del bacino mediterraneo », il Rosenberg dice: « Un passo innanzi nella negazione del naturale legame della schiatta fu dato col *domma* della concezione verginale (di Gesù), la quale, come mito solare, era notoria presso tutti i popoli, dalle isole del mare meridionale all'Europa settentrionale ».

Oscenità di favole sacrileghe

Il Rosenberg non ha ritegno, lui antigiudeo per la pelle, di far propria l'oscena calunnia dei giudei nei primi tempi del Cristianesimo, riportata nel Talmud (ripetuta dal pagano Celso, come riferisce, confutandola, Origene, *Contra Celsum*, I. Migne, P. G. XI, c. 719), che Gesù sarebbe stato figlio adulterino di un soldato romano. Non ostante il ribrezzo che ne suscitano, vogliamo qui riportare le parole del Rosenberg, perchè sono un documento della superficialità, della falsa cultura e della sfrontata audacia, dimostrata e anzi ostentata, quasi in ogni pagina di questo infelice libro, dovunque si tocca il Cristianesimo.

Secondo il predicatore cristiano siro Efrem (4. secolo), Gesù ebbe madre una donna danaitica (perciò nativa di Dan) e padre un latino. Efrem non vede in ciò nulla di disonorevole, ed aggiunge: « Gesù così trae la sua origine da due grandi e illustri popoli, la materna dai Siri, la paterna dai Romani. Efrem suppone questa notizia come universalmente nota » (pagina 76).

La calunniosa ed oscena favola non ha altra origine che l'odio giudaico contro Gesù Cristo, nel solo e sfrontato travisamento della narrazione del Vangelo. Il dotto e serio protestante J. Gresham Machen nella sua opera *The Virgin Birth of Christ* (New York-London, 1930) dice: « E' ammesso comunemente da tutti gli storici seri, che la frottola dell'adulterio, lungi dal rappresentare una tradizione indipendente, è fondata unicamente, per motivo polemico, sulla narrazione cristiana della nascita verginale » (p. 10-11). E' dunque già una enormità che urta contro l'elementare senso storico, l'avere accettata questa calunnia. Ma il Rosenberg passa ogni limite nella superficialità e leggerezza, quando, senza citarne nè l'opera nè il luogo, attribuisce a S. Efrem Siro, quelle asserzioni.

Dopo i pochissimi saggi che abbiamo dato delle molte enormità calunniose e blasfeme, onde rigurgita ogni pagina del libro del Rosenberg, dove parla del Cristianesimo, si può far ragione, quale ammasso di assurdità e bestemmie vi si raccoglie. E non abbiamo percorso che la decima parte del volume di più di 700 pagine.

Non c'è persona, dottrina o cosa sacra del Cristianesimo che venga risparmiata dalla furia anticristiana dello scrittore: ma specialmente non c'è domma, insegnamento, ordinamento, rito, pratica del Cattolicismo che il Rosenberg non trascini nel fango. Non solo tutto quanto vi ha di sacro e religioso, ma anche tutto quanto vi ha di valori umani e sociali, tutto viene da lui stravolto, contorto e interpretato a servizio dell'idea razzista, anche a costo di urtare contro il senso comune.

La condanna di questo libro da parte della Chiesa Cattolica, custode della Rivelazione cristiana e maestra di verità, in difesa degli stessi valori morali umani, fondamento di ogni civiltà, non può non essere accolta con soddisfazione non solo da tutti i Cristiani, ma da chiunque segue il lume della retta ragione.

M. BARBERA S. J.

Simpatico gesto del R. A. C. I.

L'on. Parisio ricevuto da S. E. Starace

ROMA, 16 pom.

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il Commissario del governo al «Reale Automobil Club» d'Italia on. Pietro Parisio, il quale gli ha consegnato la somma di lire 100 mila, come contributo del RACI pro erigenda casa Littoria futura sede del direttorio del Partito e della Mostra della Rivoluzione Fascista.

S. E. Starace, accettando l'offerta ha ringraziato l'on. Parisio per il fascistico e significativo gesto, e si è vivamente compiaciuto con lui anche degli ottimi risultati economici conseguiti in questo periodo commissariale del R.A.C.I. risultati che hanno consentito affermazione di importanza internazionale anche nel campo sportivo con la istituzione del primo giro automobilistico d'Italia «Coppa d'oro del Duce».

Convegno dei Fucini a Novi

NOVI, 15

Cento baldi giovani della Federazione Universitaria Cattolica Italiana, qui convenuti da Milano, Genova, Torino e Pavia, insieme ai loro assistenti ecclesiastici e al vice assistente generale don Franco Costa hanno trascorso nel nostro « San Giorgio », fiero di poter offrir loro ospitalità, una allegra giornata portando fra noi vibrante entusiasmo e una chiassosità buona e santa perchè sapientemente ricercato e trovata in Chi solo può far gustare gioie serene e grandi. Sono giunti di buon mattino hanno attraversato le vie della città cantando e si sono poi riuniti nella nostra chiesa ove hanno assistito alla S. Messa e si sono accostati quasi tutti alla Mensa Eucaristica. Dopo il vermout e i dolci offerti loro dagli alunni e convittori del San Giorgio che li avevano salutati anche con le note festose e squillanti della banda, e dopo una breve ma altrettanto rumorosa scorsa per Novi, si ritrovarono tutti in Collegio ove, sempre nella mattinata, ebbe luogo l'adunata per i gruppi di studi gogliardici di facoltà. Seguirono varie pose per fotografie, quindi l'esame delle matricole e la consegna delle onorificenze dei sovrani ordini goliardici. Nel pomeriggio, terminato l'«allegro pranzo sociale, i Fucini di Genova tennero un brillantissimo trattenimento ricco e variato, vivamente applaudito dal numeroso pubblico intervenuto. Gli intermezzi vennero rallegrati (e con quale vivacità) dai canti sociali della F. U. C. I.

La giornata si chiuse, così come era incominciata, ai piedi dell'altare. Venne da Tortona, aderendo al pressante invito, don Orione il quale prima di impartire la Benedizione Eucaristica, compì, con rito semplice e commovente la solenne aggregazione di 12 giovani aspiranti della nostra Congregazione Mariana: ebbe per questi parole di lode e di paterna esortazione, quindi rivolse la sua calda e vibrante parola ai Fucini. Li elogiò per l'esempio che avevano dato, benedisse la loro allegrezza, la loro letizia tanto conforme a quella evangelica, li ringraziò della scelta che avevano fatto del San Giorgio e li invitò a tornare non solo, ma offerse ben volentieri tutte le sue case a disposizione, in ogni momento, di giovani che, nella età in cui maggiore è il pericolo di vaneggiare sanno così mirabilmente unire fede e scienza, legge di Dio e vita gioconda.

"Cecilia,, di Muzzi e Refice

ROMA, 15

«Cecilia» è il titolo dell'azione sacra, in tre episodi, che Emilio Muzzi ha composto per la musica del Maestro Don Licinio Refice e che andrà in scena domani sera al teatro Reale. Titolo da far bene sperare che l'arte drammatica, disposata alla musica, ci abbia alfine da trasportare in più spirabil aere.

Eravamo stanchi, infatti, dell'atmosfera asfissiante dovuta respirare protestando, nelle precedenti primizie drammatiche e musicali di quest'anno artistico. Le nostre proteste e critiche, tanto più forti quanto più motivate, da una parte ci hanno procurato incoraggiamenti e dall'altra ci hanno fatto apparire forse quali critici incontentabili del la specie di quell'Aristarco molesto di oraziana memoria, che era spauracchio dei giovani autori e delle loro primizie.

Ma le nostre critiche letterarie ed artistiche erano guidate sopratutto da quelle storiche morali e religiose; erano anzi quest'ultime critiche le prevalenti, quelle che resero spiacevoli agli onesti, non meno che sgradite agli artisti più intelligenti, le rappresentazioni di altre novità di quest'anno che abbiamo condannato in precedenti articoli.

Questo seguirsi di opere, di rappresentazioni tanto poco artistiche e meno ancora morali, quasi mostrandoci uno scadimento profondo dell'arte drammatica in Italia, ce ne faceva tanto più desiderare il risanamento con una salutare rinnovazione sotto l'uno e l'altro aspetto artistico e morale. Ora dell'uno e dell'altro abbiamo un saggio nella presente azione drammatica, la quale segna veramente, sotto il rispetto morale e religioso, sopratutto un passo ardimentoso e ben riuscito di risanamento del nostro teatro.

E sarà da sperare un preludio ad un altro ben migliore e ben continuato che noi ci auguriamo.

Ecco infatti una trama che ha tutte le attrattive di colore e vivacità dell'azione drammatica, ma insieme congiunta la sua bravamorale e tutta quindi di una efficacia educatrice che eleva l'animo degli spettatori.

Evidentemente poeta e musicista debbono avere collaborato insieme nel nobile intento di riprodurre sulla scena la bellissima figura della patrizia romana. L'azione drammatica è, ben concepita e conformata anche nell'apparato scenico, nella storia e usanze alla antica Roma, e alla tradizione leggendaria, raccolta pure dalla liturgia nei suoi elementi più seri, circa l'unione delle due grandi famiglie romane dei Valeri e dei Cecilii mediante le nozze di Cecilia già cristiana con Valeriano ancora pagano.

E' ben ritratto il diverso intento dei due sposi e la vittoria della vergine cristiana con la conversione dello sposo pagano e del costui fratello Tiburzio, e più ancora il martirio glorioso dei due giovani rampolli delle due grandi famiglie romane. Di qui la divisione del dramma ben ripartito in tre episodi: il primo comprende la celebrazione pagana del matrimonio con tutti i riti tradizionali e il canto dell'Imeneo Catuliano; celebrazione che si svolge rapida e sommaria per finire con la sosta che mette a contatto la prima volta lo sposo e lo spettatore con la grande eroina cristiana.

L'episodio secondo invece è tutto cristiano, e si svolge nel sottosuolo del «Pretestato», ossia nelle Catacombe, dove lo sposo di Cecilia si trova accompagnato dalla sposa in mezzo a folto gruppo di cristiani, catecumeni, neofiti, schiavi ed infermi; i quali, esortati dal Vescovo Urbano, pregano con Cecilia intorno ad una vecchia cieca, Valeriano, già vicino a conversione è commosso da repentina e prodigiosa guarigione della vecchia cieca, e più ancora da un'apparizione luminosa di San Paolo, descritto come un vegliardo vestito di vivida veste recante una spada fiammeggiante. A tale spettacolo Valeriano si converte e chiede di essere battezzato fra le acclamazioni degli astanti. Una luce simbolica si diffonde e si moltiplica abbagliante, mentre Cecilia sola da un lato, ringrazia il Signore della grazia concessa:

« E l'acqua scorre limpida gioconda,
E dei peccati l'anima gli monda...
Il rivo non è d'acqua ma di luce,
E in un mar di sole ne conduce! »

Qui il poeta si è un poco allontanato dalle tradizioni della leggenda. Una tale variante può ben essere consentita all'artista drammatico per esigenze ed effetti teatrali. Veramente commovente, nella sua brevità, è il terzo episodio, diviso in due quadri: il palazzo dei Valeri, nella regione trasteverina, verosimilmente ove ora sorge la Chiesa di Santa Cecilia. E qui, passando sopra ad alcune inverosimiglianze, il primo quadro si ha el vestibolo delle terme, convertite in tribunale, ove avviene il processo sommario con la condanna a morte della vergine cristiana, la quale dà esempio di sovrumana fortezza, resistendo alle suppliche e alle lacrime delle sue ancelle.

Il secondo quadro è nel Calidario, ove la Martire vince la prova del fuoco che da una pioggia miracolosa è mutata in freschezza, ma cade infine colpita a morte dalla spada, ed è lasciata spirante in mezzo alle sue ancelle, le quali, poi, seguite dalla folla di sacerdoti ed altri cristiani, catecumeni, neofiti, bambini, ed infine anche dal Vescovo Urbano, accompagnano, con le loro acclamazioni e il canto dell'Alleluja, il volo dell'eroica vergine Martire al cielo.

Quest'ultima scena è artisticamente bella e anche audace per la sua realizzazione. Auguriamo di cuore ai due giovani artisti che il grido finale di gioia e di trionfo segni anche un inizio glorioso e una grande tappa nei passi arditi di questo primo tentativo di risanamento del teatro lirico italiano

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 15

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 3 marzo p. v. alle ore 10 a Palazzo Viminale.

La Bilancia commerciale

ROMA, 15

Nello scorso mese di gennaio il valore delle merci importate è stato di lire 643.293.381 e quello delle merci esportate di lire 407.204.589. Nello stesso mese del 1933 si ebbe per l'importazione un valore di lire 666.750.098 e per le esportazioni quello di lire 452.512.697, di guisa che il disavanzo che nel gennaio 1933 ammontò a lire 214.237.400, è stato nel decorso mese di lire 236.088.792.

La circolazione cartacea in Italia

ROMA, 15

Secondo notizie da fonte ufficiale sullo stato della circolazione cartacea in Italia alla data del 1 febbraio 1934, risulta che tutta la nostra carta moneta si è ragguagliata a 13 miliardi e 52 milioni di lire.

Tale cifra significa che la massa della nostra carta monetata ha assunto questa posizione:

1) è diminuita di otto miliardi e 948 milioni di lire in confronto al massimo raggiunto al 31 dicembre 1920, nella cifra di 22 miliardi di lire.

2) è aumentata di 61 milioni di lire in confronto al minimo raggiunto dopo quel punto massimo, il 1.o giugno 1933, nella cifra di 12 miliardi e 991 milioni.

3) è diminuita di 381 milioni di lire in confronto alla stessa epoca dell'anno avanti.

4) è aumentata di 23 milioni di lire dall'inizio del presente esercizio finanziario.

5) è diminuita di 192 milioni di lire nell'ultimo mese.

Terza riunione della Commissione suprema di difesa

ROMA, 15

Ieri, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Commissione Suprema di Difesa ha tenuto, dalle ore 16 alle 19, la terza riunione della Sessione dell'anno XII. (Stefani).

TRAGICA CADUTA DALLE SCALE

Una madre moribonda

e un bambino morto

LIVORNO, 15

Una disgrazia, che ha avuto conseguenze mortali per un bambino di cinque mesi, è avvenuta alle 13 di ieri.

Certa Dina Lavoratori nei Leonardi, fu Armando, di anni 37, scendendo le scale della proporia abitazione in via della Coroncina 4, tenendo in braccio il suo figlioletto Sergio di mesi 5, scivolava e ruzzolova da una scala fino al pianerottolo, dove rimaneva inerte ai pari del bambino. Alcuni coinquilini accorrevano in loro aiuto. Poi la Misericordia li trasportava all'Ospedale. Il dott. Vettori riscontrava alla madre una contusione alla regione occipitale e al fianco sinistro nonchè lieve commozione cerebrale per cui si riservava la prognosi; al bambino un grave trauma al capo, un ematoma voluminoso alla regione parietale destra con probabile frattura e commozione cerebrale e lo giudicava in imminente pericolo di vita.

La mamma rimaneva ricoverata all'Ospedale, ma il bambino per desiderio dei congiunti veniva nuovamente preso dalla Misericordia per essere trasportato a casa dove, non appena giuntovi, cessava di vivere.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 15 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto:

S. E. il Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda;

Mons. Carlo White, Vescovo di Spokans;

Mons. Mosè Kiley, Vescovo eletto di Trenton.

Ha ammesso pure al bacio della mano un gruppo di 20 piccole Suore dei Poveri.

La prossima beatificazione del Ven. A. M. Claret

Il Venerabile Antonio Maria Claret, Arcivescovo di Santiago di Cuba e poi di Trianopoli, fondatore della Congregazione dei Figli del Cuore Immacolato di Maria, sarà beatificato il 25 febbraio nella Basilica Vaticana. Il decreto del *tuto* per questa beatificazione sarà sottoposto alla Congregazione dei Riti martedì prossimo e sarà letto in presenza del Papa il sabato seguente, vigilia della beatificazione.

Un pellegrinaggio irlandese

Il paterno compiacimento del S. Padre

Il Santo Padre ha ricevuto un pellegrinaggio irlandese, organizzato dall'Associazione Oluver Plumkett che comprende gli ex alunni del collegio irlandese in Roma. I pellegrini, in numero di circa 200, erano guidati da mons. Lanagan, Vicario generale della Diocesi di Ardagh, e fra essi erano una ventina di sacerdoti, il senatore O Reurke e altre distinte personalità. Assistevano all'udienza mons. Cauley, incaricato di affari d'Irlanda presso la Santa Sede, il Rettore del Collegio irlandese mons. Curra, il quale, alla fine dell'udienza, tradusse il discorso del Santo Padre e il Vice-Direttore mons. Kyne.

Sua Santità parlò ai cari figli dicendosi particolarmente lieto di vederli sia perchè il loro pio viaggio a Roma era stato fatto sotto gli auspici della Associazione, che riunisce gli alunni dell'antico collegio irlandese, che qui in Roma perpetua la presenza della fedele Irlanda presso il Trono apostolico, sia perchè la loro presenza gli ricordava la terra santa e illustre per la sua fervida pietà e per la sua devozione e attaccamento alla Santa Sede Romana e per il suo fervore eucaristico, quale ha dimostrato e stupito il mondo nelle gloriose indimenticabili giornate del Congresso Internazionale Eucaristico di Dublino. Raccomandava poi Sua Santità ai suoi diletti figli di trarre i più abbondanti frutti dal loro pellegrinaggio a Roma, studiando di intensificare e sviluppare la loro vita cristiana. Terminava benedicendoli con particolare affetto insieme alle loro case e alla loro patria.

La malattia della Duchessa d'Aosta

L'arrivo dei congiunti a Luxor

LUXOR, 15 febbraio

Provenienti dal Cairo, sono arrivati il Duca D'Aosta, la Duchessa di Guisa e la Principessa Francesca di Grecia per assistere, durante la sua malattia, la Duchessa d'Aosta.

Come è noto, l'augusta signora, sbarcata ad Alessandria il 2 gennaio in incognito, sotto il titolo di Duchessa della Cisterna, era poco dopo proseguita per l'Alto Egitto. Rimase tre settimane ad Assuan, quindi si portò a Luxor, prendendo alloggio al Windsor Palace, dove cadde improvvisamente ammalata, in forma a tutta prima piuttosto grave.

Della indisposizione veniva subito informato il Ministro d'Italia, conte Pagliano, il quale inviò a Luxor il medico primario dell'ospedale italiano di Alessandria d'Egitto, dottor Grossi, che ha riscontrato nell'augusta inferma una febbre tifoidea. La notizia si è sparsa al Cairo e sono pervenuti alla Legazione d'Italia gli auguri di Re Faud, del Presidente del Consiglio di Egitto e del Delegato apostolico, oltre a numerosi telegrammi delle varie Corti d'Europa.

Gli augusti ospiti sono stati ricevuti dal Ministro conte Pagliano e dal Console generale Fontana e salutati dal Governatore della città a nome del Sovrano d'Egitto.

Il Ministro ha presentato al Duca l'ultimo bollettino sanitario della consorte. I Principi sono partiti alle 15, in vettura speciale, alla volta del Cairo, dove sono arrivati alle 18,5, per proseguire immediatamente alla volta di Luxor.

Non appena giunti qui, i Principi si recarono subito all' albergo Windsor Palace, dove salirono direttamente nella camera della augusta inferma. La Duchessa dimostrò una grande gioia nel ricevere i suoi cari congiunti.

Subito dopo, su richiesta del medico curante, dott. Gino Grossi, ebbe luogo un consulto cui presero parte il professor Mochi, direttore dell'ospedale italiano al Cairo ed i dottori Hess e Dale. Il consulto ha confermata la diagnosi già fatta ed ha approvato il regime di cura. Ha accertato inoltre che la malattia si svolge nei limiti normali. La gravità sussiste, ma non vi sono complicazioni in atto. I medici, quindi, nutrono buone speranze, data la tendenza al miglioramento che si è già manifestata nelle condizioni della Duchessa.

Re Faud si mantiene in costante contatto con la Legazione d'Italia, interessandosi vivamente del corso della malattia di Sua Altezza. Yehia Pascià, Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, ha pregato il conte Pagliano, Ministro d'Italia, di rendersi interprete dei voti del Governo egiziano per il pronto ristabilimento dell'augusta inferma.

Gazzetta ufficiale

Bandi di concorso

ROMA, 15 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

il decreto che modifica il R. Decreto legge 26 febbraio 1928 sull'ordinamento del personale coloniale;

il decreto che approva la convenzione per la istituzione di una facoltà di architettura presso la R. Scuola di Ingegneria di Milano;

i bandi per i seguenti concorso:

concorso a 10 posti di insegnante nelle scuole del grado preparatorio annesse alle R Scuole Magistrali a tipo comune;

concorso a cattedre nelle R. Scuole magistrali;

concorso a posti di astronomi nei regi Osservatori Astronomici.




TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano
È prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il
VERME SOLITARIO
L'espulsione della tenia con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficiente.

RINGRAZIAMENTO

AL DOTTOR VICENZINI

Ammalato di Asma sin dalla nascita, dichiaro di dovere al Dr. Vicenzini la mia completa guarigione, e quando tutti i più moderni trattamenti avevano completamente fallito; ciò dichiaro spontaneamente, esternando la mia più viva riconoscenza al predetto Dottore.

Francesco BATTACCHI
S. Maria del Cepparello 28 - Treviso

CONCESSIONE PROVINCIALE

Affiderebbe primaria Compagnia Inglese, articoli rasoi assoluta novità, immenso successo, a Persona o Ditta bene organizzata, acquirente in proprio. Utili ingenti. AGENZIA ITALIANA PRODOTTI DURHAM - MILANO - Via San Carlo, 4.


BANANIA
ASSAGGIATELO!
E' UN ALIMENTO FORTIFICANTE ED ECCELLENTE PER BAMBINI, ADULTI, VECCHI, AMMALATI, CONVALESCENTI
"RICETTARIO BANANIA"
Richiedetelo a:
ALIMENTI DAHO' — MILANO
Via Torino 49 bis

STITICHEZZA
e sue conseguenze: disturbi dello stomaco, dell'intestino, sfoghi della pelle, ingrossamento del fegato, tre emicranie, vertigini, congestioni, ecco il rimedio naturale a base di erbe e radici medicinali, purgativo, lassativo, depurativo:
Sciroppo di S. Agostino L. 4,40
Pillole di S. Agostino L. 2
di 12 dosi - In vendita in tutte le Farmacie
Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino RENON

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Mentana 4.
Possono anche essere inviati per lettera accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento da calcolare sull'avviso col minimo di cent. 50 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono: L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi della cassetta di capitello dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 5 valevole per 10 giorni.
Le offerte indirizzate alle case che non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Non trovate «L'Avvenire d'Italia» nella vostra città o nel vostro paese? Reclamatelo dal rivenditore locale.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO Infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi ovunque nelle farmacie.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1933

Capitale sociale e riserve . .	L. 52.486.924,05
Valori di proprietà	„ 88.238.725,55
Depositi fiduciari	„ 265.095.606,72
Portafoglio e conti correnti .	„ 146.993.026,41

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Nei vostri ordini e offerte citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

A PARIGI,
una sera di sommossa

Parigi, febbraio

Il piccolo caffè della rue Marbeuf, modesta trasversale della grande passeggiata dei Campi Elisi, non lontano dalla piazza della Concordia, presentava quella sera il tranquillo aspetto di tutti i giorni: alcuni pensionati intorno ad una scacchiera, due o tre gravi persone immerse nella lettura del «Temps», qualche signora reduce coi propri bambini dal giardino pubblico e intenta a sorvegliare un'intensa consumazione di «granite» e di pasticcini. Il solo gruppo un po' rumoroso era quello dei giuocatori di «bésigue» le cui esclamazioni, discussioni e recriminazioni ad ogni carta giuocata sembravano portare al colmo l'esasperazione di un risolutore di «parole incrociate» alle prese con un'improvvisa difficoltà.

Si notava tuttavia negli avventori un'insolita facilità di distrazione dalla quale non erano esenti nemmeno i giuocatori di scacchi, un'attenzione concentrata per i rumori che provenivano dal di fuori. Una vaga inquietudine sembrava pesare nell'aria.

L'improvvisa irruzione nel caffè di alcuni agenti di polizia, venuti frettolosamente a bere una birra, aveva fatto voltare tutte le teste e certi lontani, confusi clamori il cui eco perveniva di tanto in tanto imprimeva ai volti un'aria interrogativa.

Più volte, il cameriere e qualcuno degli avventori si erano recati sulla porta e avevano gettato uno sguardo da ambo i lati della strada, assolutamente tranquilla in quel momento.

Si sapeva che in qualche parte, verso la Camera dei Deputati, si svolgevano delle manifestazioni, che una grande effervescenza regnava in città e che la forza pubblica era mobilitata.

Stavo avvicinando alle labbra il «cappuccino» che il cameriere mi aveva appena servito, quando una brusca scossa del tavolo mi fece rovesciar per terra e sul soprabito una buona parte del liquido. Uno dei miei vicini, gettando via il giornale che sembrava assorbirlo, era balzato in piedi come spinto da una molla. Fulminai il malaccorto con uno sguardo irritato e mi accingevo a proferire un'indignata protesta; ma me ne mancò il tempo: in un baleno il caffè si riempì di esclamazioni, di grida e di rumori. Respingendo tavoli e sedie, gli avventori si precipitavano in istrada tendendo ansiosamente gli orecchi ai clamori che, sempre più intensi, venivano dalla parte della piazza della Concordia e ai quali si mescolavano ora delle sorde detonazioni.

Dapprima furono dei colpi isolati e distinti, poi più frequenti e prolungati, come più detonazioni fuse in un unico sordo rimbombo, infine un crepitio continuo, dominato ad intervalli da salve di fucileria che si ripercuotevano nella notte con sinistro fragore.

La manifestazione, inizialmente pacifica, si era trasformata in sommossa e terminava con un eccidio.

Dalla porta del caffè si vedevano passare correndo ondate di folla sulla passeggiata dei Campi Elisi; gli elmetti d'ottone e le sciabole sguainate delle guardie a cavallo lanciate alla carica brillavano alla luce dei lampioni.

In un batter d'occhio anche la rue Marbeuf, fino a un istante prima quasi deserta, fu invasa dalla folla e risuonò di imprecazioni, di lamenti di feriti, di intimazioni, di comandi militari, di sporadici colpi d'arma da fuoco.

Il personale del caffè aveva in fretta abbassato le saracinesche dietro le quali gli avventori attoniti ascoltavano ansiosamente gli infernali rumori della strada. Qualcuno dei fuggitivi era riuscito a rifugiarsi all'interno e faceva un concitato racconto dell'accaduto: squadroni interi di guardie a cavallo lanciati in mezzo a una folla compatta di migliaia di persone, l'improvvisa e micidiale fucileria, i feriti abbandonati sul selciato e calpestati dai quadrupedi, i passanti travolti nella mischia, le donne, i vecchi e i bambini, gettati a terra, diecine di morti tra la popolazione. Tutto ciò nella luce sinistra degli incendi, le grida, i lamenti, le detonazioni.

L'emozione, il panico, la passione, aggiungevano all'orrore delle descrizione tutti i particolari terrorizzanti di cui è capace in simili circostanze una fantasia esaltata e il numero dei morti e dei feriti aumentava a mano a mano si raccontò dei testimoni oculari. delle persone che lo avevano appreso di seconda o di terza mano.

Appena la calma sembrò ritornata nella strada e il proprietario del caffè si azzardò infine a far socchiudere una delle porte, fui non poco meravigliato, uscendo dal locale, di trovarmi in una via tranquilla e animata come tutti i giorni. Nessuna traccia era rimasta nè dei manifestanti nè dei militi nè dei feriti. Sui marciapiedi i passanti andavano col loro passo abituale, la circolazione dei veicoli salvo l'assenza delle autopubbliche in isciopero da alcuni giorni, era normale. Soltanto alcuni gruppi, fermi qua e là, sembravano discutere animatamente e formavano capannelli intorno a una scalfittura di proiettile sul muro di una casa o al kepi di un milite abbandonato in mezzo alla via.

Cento metri più lontano, dal lato opposto dei Campi Elisi, anche questi segni di insolita animazione erano scomparsi e nelle vie che percorsi a piedi per raggiungere i grandi « boulevards » non trovai nulla che potesse far pensare all'aspetto di una città che era stata poco prima teatro di una cruenta sommossa e nella quale, in quel momento stesso, la battaglia infuriava, probabilmente, ancora qua e là. All'esterno dei caffè, ad onta della temperatura assai rigida, pacifici avventori sorbivano lentamente delle bibite intorno alle stufe collocate sui marciapiedi. Intere famiglie, reduci forse da qualche cinematografo, passavano in un cicaleccio di voci infantili e intorno ai venditori ambulanti di caldarroste si davano da fare per soddisfare una numerosa clientela.

In quella stessa ora, come apprendevo poi, conflitti cruenti continuavano a svolgersi tra manifestanti e forza pubblica nei vicini quartieri del centro, a poche centinaia di metri dai luoghi che offrivano ai miei occhi un così pacifico e intimo quadro.

Ma a mano a mano che mi avvicinato ai grandi «boulevards» l'aspetto delle vie cambiava nuovamente. Picchetti di militi stazionavano ai crocicchi, taluni sbocchi erano sbarrati da plotoni di guardie mobili, pattuglioni di cavalieri accampavano nelle piazze e negli «squares».

Agenti motociclisti passavano a tutta velocità e il rombo dei pesanti autocarri della polizia carichi di rinforzi o di prigionieri, si alternava allo squillo lamentoso delle sirene dei pompieri o a quello di sinistro augurio delle auto-ambulanze.

Sui «boulevards», all' altezza dell'Opera, trovai un mare di folla agitata e vociferante nella quale gli ondeggiamenti minacciosi si alternavano con fughe disordinate e irragionevoli, con panichi improvvisi che si propagavano con la rapidità di un uragano da un capo all'altro della grande arteria. Masse compatte di militi formavano delle macchie cupe in mezzo a questa marea umana.

La folla si riformava con la stessa rapidità con cui si disperdeva sotto l'urto delle cariche e i semplici spettatori non erano meno tenaci dei manifestanti di fronte alle intimazioni degli agenti dell'ordine. Dalle finestre e dai balconi degli alti palazzi, grappoli di curiosi si sporgevano verso il pericoloso spettacolo. Noncuranza della folla parigina che in un secolo e mezzo ha visto una mezza dozzina di rivoluzioni e qualche diecina di sommosse!

Mezzanotte. In un altro caffè, sui «boulevards». Gruppi di manifestanti, qualcuno accompagnato dalla propria moglie, si scambiano le loro impressioni sui fatti della giornata, narrano le proprie gesta, descrivono gli spettacoli d'orrore e di sangue a cui hanno assistito. Si odono frasi indignate, propositi incendiari inframezzati al tintinnio dei bicchieri di birra.

Di tanto in tanto qualcuno estrae di tasca l'orologio: pensa che l'ora di andare a letto è passata già da un pezzo e che la mattina seguente bisognerà alzarsi presto per andare alla bottega o all'ufficio.

L'ardore rivoluzionario dei borghesi parigini, disse un celebre ministro, non resiste all' ora del desinare nè, si potrebbe aggiungere, a quella del coprifuoco. Si è visto, per altro, in molti casi, che essi erano pronti a ricominciare la mattina dopo.

Benso Fini

Prolusione dell'on. Leitcht nella scuola corporativa di Ravenna

RAVENNA 15 pom.

Nella storica casa Travarsari l'on. Leitcht ha inaugurata stasera presenti il Prefetto, il Segretario Federale, tutte le autorità ed una folla di studiosi l'anno scolastico della scuola sindacale corporativa che conta un centinaio di iscritti.

Il direttore della scuola ha illustrato brevemente l'efficenza dello istituto creato dalla federazione dei fasci. Quindi l'on. Leitcht ha pronunciata la prolusione sulla carta del lavoro fra il caloroso consenso dei convenuti.

Antica statua di Bacco rinvenuta a Roma

ROMA, 15 pom.

I lavori di riattamento del convento dei Santi Domenico e Sisto, in via Panisperna, hanno dato luogo al rinvenimento di una statua di Bacco coronata di pampini e coperto soltanto di una pelle di leopardo messa a tracolla. L'esecuzione di questa scultura romana derivata da un tipo ellenestico è molto raffinata tanto che la superficie del marmo raggiunge una levigatezza quasi di avorio. Rimangono inoltre importanti traccie della policromia. La statua con altri oggetti antichi rinvenuti nei lavori è stata dai padri Domenicani donata al Museo delle Terme.

Riunione sui problemi coloniali presieduta da S. E. Balbo

ROMA, 15 pom.

Nel ridottino di El Aghei nella Sirtica sul confine tra la Tripolitania e la Cirenaica si sono riuniti sotto la presidenza del Maresciallo Balbo il vice governatore della Cirenaica generale Graziani con i comandanti delle truppe, i segretari generali, i direttori degli uffici delle opere pubbliche ed i principali funzionari della Tripolitania e della Cirenaica, per discutere alcuni importanti problemi comuni alle due colonie.

Tribù africane che usano ancora delle freccie avvelenate

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, febbraio

Le freccie avvelenate, ancora in uso presso alcune tribù dell'Africa sono più pericolose di qualsiasi proiettile adoperato nei paesi europei.

Tale è l'opinionpe dell'ispettore inglese di polizia Coleman il quale giace ora all'ospedale di Nairobi in seguito alla ferita riportata durante un combattimento con alcuni indigeni.

Infatti le freccie avvelenate costituiscono un'arma pericolosissima e durante la guerra di conquista della Nigeria settentrionale, le truppe inglesi si trovarono spesso a dover combattere contro indigeni i quali non possedevano altra arma e costituivano dei veri e propri sbarramenti di freccie.

Spesso queste armi che ci fanno pensare ai combattimenti medioevali hanno creato molti vuoti nelle file dell'esercito britannico. Infatti il soldato il quale viene ferito, sia pure leggermente, da una freccia avvelenata può considerarsi un uomo morto.

Generalmente queste armi vengono immerse in un veleno vegetale (stronfanto) che si porta direttamente al cuore. Ma gli indigeni conoscono anche molte altre sostanze velenosissime e contro le quali non esiste nessun antidoto.

Uno dei modi più frequenti per avvelenare una freccia è di immergerla nel cadavere di un leopardo, lasciandovela sinchè il corpo dell'animale è completamente putrefatto. Allora la freccia viene ritirata e guai al poveretto che riceve sia pure una scalfittura dalla sua punta. L'unica cosa che a volte salva il ferito, è che dopo un certo periodo di tempo, il veleno perde in parte, se non del tutto la sua efficacia.

Gli indigeni si servono anche delle freccie avvelenate per uccidere le belve. In questo caso però essi adoperano anche le trappole e riescono a catturare elefanti con barre disposte in modo che quando vengono pestate dall'animale esse scattano e gli tagliano i tendini delle gambe.

L'autorità inglesi tentano con ogni mezzo di sostituire l'uso della freccia avvelenata che non lascia via di scampo al poveretto il quale ne viene colpito — con armi da fuoco.

Il compito non è resto molto difficile poichè gli indigeni sono sempre lietissimi di imitare i « bianchi » e l'uso del fucile lo riempie di gioia.

Sinora, non esiste nessun antidoto vero e proprio contro i veleni adoperati dagli indigeni, e l'unico sistema per tentare di salvare lo sciagurato che ne è stato colpito è di cominciare a somministrargli una bevanda alcoolica fortissima in modo da sostenergli il cuore, e poi di succhiargli la ferita.

Se no in dieci venti minuti, al massimo, il poveretto è morto.

Una caratteristica, che si ritrova in quasi tutti gli indigeni è la mancanza di gratitudine. Un notissimo missionario ci narra che un giorno egli trovava sdraiato sul ciglio di una strada un indigeno il quale era stato colpito al braccio da una freccia avvelenata. Il missionario gli succhiava la ferita, lo curava, trascorrendo persino alcuni giorni vicino a lui. Guarito, l'indigeno si allontanava senza neppure rivolgere una parola di ringraziamento al suo salvatore.

Un'altra abitudine degli indigeni è di rompere la freccia in modo che essa si spezzi nella ferita e che sia quasi impossibile estrarla. In questo caso anche se non prodotta da un'arma avvelenata, la ferita è difficilissima da curarsi, poichè per estrarre la freccia occorre addirittura lacerare le carni del paziente.

IL SALE
Il prezioso simbolo dell' incorruttibilità, della prudenza e della sapienza

Tre tipi di saline - La salina di Cagliari e quella di Foggia - Consumo medio di kg. 7,14 per italiano - 160.000 quintali di produzione - Buongusto ed igiene

Fra le industrie che hanno raggiunto in Italia un grado elevatissimo di perfezionamento tecnico è senza dubbio da annoverare quella che ci fornisce il più modesto ma certo, anche il più indispensabile condimento: il cloruro di sodio, il sale per antonomasia, il simbolo della incorruttibilità, della prudenza e della sapienza, presente nella cucina e sulla mensa dei popoli di ogni razza, la cui storia accompagna la storia dell'uomo che ad esso attribuì, sin dalla più remota antichità, anche importanti uffici nei riti religiosi.

Come è noto, l'industria ed il commercio del sale sono per la maggior parte del Regno gestiti dallo Stato, che da essi ritrae uno dei più sicuri e regolari introiti.

Sono tre i tipi di saline e conseguentemente i metodi di estrazione del sale a cui si ricorre industrialmente: le miniere di salgemma, le acque salate del sottosuolo e le saline marittime.

Fra le miniere di salgemma ricorderemo quella di Lungro, in Calabria, che dà un sale sceltissimo.

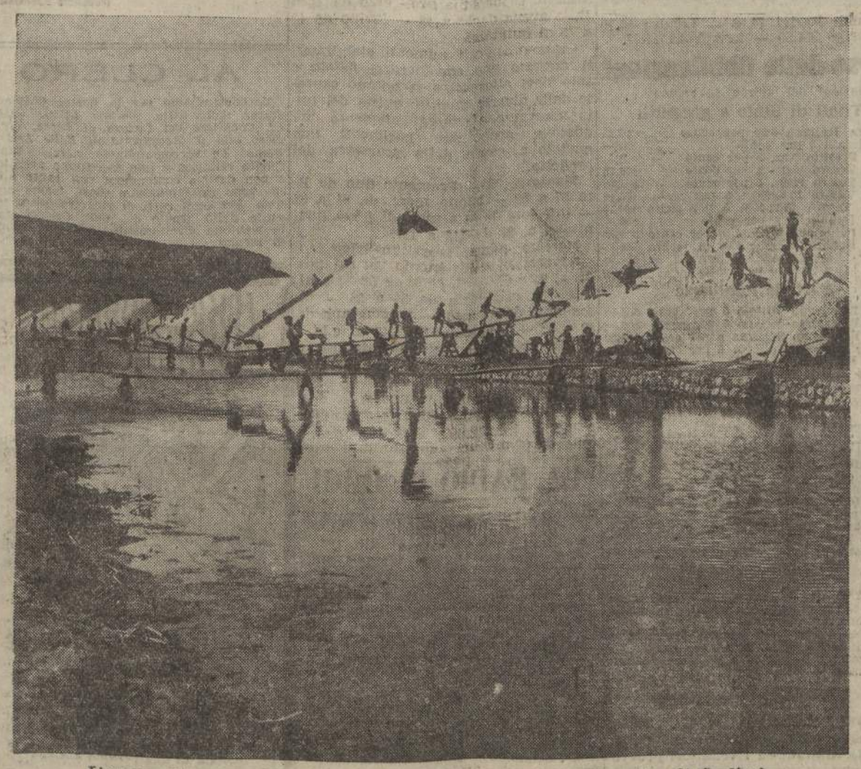
Fra le saline del secondo tipo eccelle quella di Volterra.

Ma le saline che provvedono alla grande produzione sono quelle marittime, in cui si utilizza il cloruro di sodio delle acque del mare e la energia calorifica del sole estivo.

La campagna salifera comincia con i primi preparativi nell'aprile ed è al suo colmo nei mesi da giugno ad agosto, allorchè avviene la deposizione del sale nei bacini di cristallizzazione in cui si convoglia l'acqua già resa più densa nei mesi precedenti in altri bacini più vasti. In questi bacini per mezzo di pale piatte il sale viene raschiato dal fondo e ammucchiato prima a mano in piccoli cumuli poi con carrette o con gru in enormi monti che vengono lasciati per un anno almeno all'aperto.

Le saline marittime dello Stato sono otto; le più grandi, che da sole provvedono quasi completamente al fabbisogno nazionale sono quelle di Cagliari e la Salina Margherita di Savoia presso Foggia; esse hanno una produzione annua che oscilla, a seconda la stagione, fra i tre e mezzo e i quattro milioni e mezzo di quintali di sale da cucina.

Per dare un'idea della loro vastità dirò che la salina di Cagliari ha una estensione di mille ettari e quella di Foggia ha presentemente un'estensione simile, però in essa sono in corso lavori di ampliamento per altri 1700 ettari.



L'ammucchiamento del sale, alla fine della campagna, nelle saline di Cagliari

I sottoprodotti: bromo e potassa

Per la sua organizzazione tecnicamente perfetta possiamo affermare che essa sarà fra breve la più grande salina d'Europa, capace da sola — cosa di notevole importanza militare — di fornire tutto il fabbisogno del Continente. E' in questo stabilimento che con procedimento nuovo e italiano è stato ottenuto dal sale marino quel sale scelto da cucina, recentemente messo in commercio, vero vanto della Amministrazione del Monopolio, che supera in purezza anche il purissimo salgemma.

Nella salina Margherita di Savoia le acque madri — cioè le acque che hanno raggiunta quella densità che determina la deposizione del cloruro di sodio — sono concesse ad una società privata che da esse estrae il bromo.

Studi intensi si stanno anche compiendo per estrarre industrialmente dalle acque madri i sali, solfato e cloruro, di potassa, che tanta importanza hanno per l'agricoltura e per i quali siamo quasi per intero debitori all'estero. Pur avendo buone speranze al riguardo, la Amministrazione dei Monopoli non prevede però la possibilità in questo ramo di grandi produzioni.

Nelle varie saline di Stato lavorano stabilmente tremila operai — e seimila circa nel colmo della campagna. Il loro lavoro è salubre e si svolge all'aperto in un ambiente ventilato, igienico e sempre esente da malaria; perchè nelle saline, anche se queste si trovano in zone malariche, la malaria non esiste non potendovi vivere l'anofele, e, in molti casi, come in quello della già ricordata salina Margherita di Savoia, la salina ha rappresentato una vera e propria opera di bonifica.

In Sicilia e in Sardegna, come si sa, la produzione del sale è libera e ivi si hanno perciò numerose saline marittime e miniere di salgemma private — importanti quella di Trapani, di Enna e di Santa Gilla in Sardegna — da cui si esporta, nonostante la forte concorrenza della Spagna, notevole quantità di prodotto nel Nord Europa e soprattutto in Scandinavia.

Come è libera l'industria, nelle due Isole, così è naturalmente libero il commercio del sale che all'ingrosso costa perciò pochissimo (20-25 lire la tonnellata caricato su piroscafo), mentre al minuto viene a costare poco meno che nel continente.

Dati statistici che oltre a soddisfare una curiosità possono dare luogo ad interessanti considerazioni di ordine sociale, sono quelli relativi al consumo medio annuo di sale da parte degli italiani. Il consumo odierno annuo è di kg. 7,14 per abitante; ma come questa cifra oscilla dai 5,80 ai 7,80 chilogrammi dalle regioni a tenore di vita più povero a quelle a tenore di vita più agiato, essa la vediamo oscillare anche col corso degli anni e degli eventi. Il consumo medio stabile sui kg. 5,9 per abitante nell'ultimo lustro del secolo scorso, era salito a kg. 6,80 nel 1915, raggiunse un massimo nel 1927 (kg. 8,50) ed è disceso alla cifra attuale (kg. 7,14) con gli anni di crisi.

Il consumo del sale, indice di prosperità nazionale

Se ne deduce che il consumo del sale segue, sia pure in misura meno sensibile, le oscillazioni del consumo di tutti gli altri prodotti anche non indispensabili e che perciò al benessere della popolazione corrisponde sempre, nei luoghi e nel tempo, un maggior consumo di sale. Questo facilmente si spiega pensando oltrechè al maggiore spreco, alla maggiore quantità di cibi, e sopratutto di pietanze molto saporite, che consumano le popolazioni agiate in confronto a quelle povere.

Il sale invece è un condimento che, non solo soddisfa il palato, ma che è necessario all'organismo per favorire il processo della digestione e della assimilazione, rendendo più attiva la secrezione della saliva e dei succhi gastrici.

Il troppo scarso consumo di sale pastorizio

E questo non solo per l'uomo ma anche per gli animali, e sopratutto per gli erbivori, che sono tutti avidi di sale. Purtroppo presso i nostri agricoltori ed allevatori è poco l'abitudine di somministrare agli animali la razione giornaliera di sale, talchè il consumo dello speciale sale pastorizio che, a prezzo di favore, per essi si prepara, è limitatissimo e pressochè insignificante.

Nei paesi a zootecnia più progredita si dà il sale — sia mettendolo in sacchetti presso le mangiatoie, sia spruzzandone con una soluzione i foraggi — ad ogni sorta di bestiame, dai bovini ai maiali, ritraendo grandi vantaggi nei riguardi della loro energia lavorativa e del loro ingrassamento.

In Italia se si diffondesse questa buona pratica, si dovrebbero consumare almeno 700 mila quintali di sale annui, in luogo dei 160 mila attuali. Il sale pastorizio che il Monopolio mette a disposizione degli allevatori, al prezzo di L. 30 al quintale, è denaturato, ossia reso amaro con l'aggiunta di assenzio — insopportabile per il palato all'uomo, ma che per gli animali rappresenta invece un appetitoso stimolante — e colorato con ocra rossa nerofumo od altro, in modo da impedire le frodi.

Noi crediamo che, nell'interesse comune, dell'agricoltura e del Monopolio, l'uso di questo speciale sale potrebbe assai diffondersi. Con la pubblicità, come è stato fatto efficacemente per gli altri prodotti di privativa, e con la propaganda attraverso gli organi tecnici agrari. Ma sopratutto crediamo che l'uso del sale pastorizio si diffonderebbe diminuendone un poco il prezzo e rendendo più semplice la modalità per il suo acquisto: le domande, i bollettari, i moduli da riempire sono cose noiose per i cittadini, ma insopportabili per i rurali. Il sale pastorizio dovrebbe invece esser venduto in tutte le tabaccherie di campagna a chiunque fosse fornito di un certificato attestante la sua qualità di agricoltore e proprietario di bestiame.

ANGIOLO DEL LUNGO

TRA CIELO E TERRA

Il bilancio meteorologico dell' inverno

Uno sguardo retrospettivo d'insieme - Il "qui pro quo„ di una astronomessa - L'assassinio di Ipazia e S. Cirillo Alessandrino

Se Dio vuole, a metà febbraio, siamo ormai a buon punto rispetto all'inverno, e ci possiamo considerare come giunti *fuor del pelago alla riva*, in quanto che la rea stagione, voglia o non voglia, ha i suoi giorni contati, e nessuno certo ne prolungherà con il desiderio la durata, nè si sentirà di rimpiangerne la dipartita. Senza dubbio, visto ch'è migliore la condizione di colui che detiene, o il potere o il posto o la roba, (*melior est conditio possidentis!*) potrà l'inverno tentare ancora qualche disperato ritorno offensivo, e gratificarci saltuariamente con giornate burrascose e rigide, con contorno magari di nevicate e di gelo intensi (e tutti ricordano i 70 cm. di neve piovutici inopinatamente tra capo e collo qui nell'Emilia, lo scorso anno, tra il 19 e il 22 febbraio), ma si tratterà comunque di vani tentativi di riscossa di un nemico già debellato, paragonabili alle proverbiali frecce del Parto, costretto, suo malgrado, a cedere terreno e a battere disperatamente in ritirata.

Intanto si può stabilire fin d'ora che tutto calcolato, l'inverno che declina al tramonto, è riuscito nell'insieme discreto e sopportabile, e si è condotto dignitosamente, evitando ogni esagerazione nel far valere i suoi per altro indiscutibili e inoppugnabili diritti. Si è contentato per esempio, di regalarci tre successive burrasche di neve, con un crescendo però moderato nel dosarne la quantità e distribuendole saggiamente ad equi intervalli di distanza l'una dall'altra, per non mettere evidentemente a troppo dura prova la nostra pazienza. Si ebbe infatti la prima elargizione di neve il 13 dicembre (quantitativo: 55 cm), e tutti ne furono costernati perchè si era ancora all'inizio dell'inverno meteorologico ond'è che tutti si domandavano con terrore che cosa sarebbe avvenuto più tardi quando si fosse giunti nel cuore della cattiva stagione: se tanto mi dà tanto.... Poi si arrivò felicemente all'anno nuovo senza che la bianca visitatrice si facesse rivedere: senonchè la mattina del 13 gennaio, esattamente a un mese di distanza dalla prima visita, la neve ricomparìva, inattesa e impreveduta, rincarando stavolta la dose, ma pur senza eccedere nella misura

Finalmente il 3 u. s., festa di San Biagio, avemmo la terza non desiderata visita della neve, che tutti si augurano sia l'ultima della corrente invernata, anche perchè la primavera batte ormai alle porte, ond'è che all'inverno gli uomini della scienza hanno assegnato come estremo limite da non oltrepassare, l'ultimo giorno del mese corrente: col 1.o marzo, infatti, incomincia di diritto la primavera meteorologica. E' bensì vero che la meteorologia propone e... il tempo dispone, ma anche alle bizze e alle intemperanze della stagione si possono porre delle remore e dei freni, almeno a parole, levando proteste e invettive, e se il tempo non si arrenderà, la colpa non toccherà ai meteorologi, i quali, dal canto loro, non lasciano nulla d'intentato pur di riuscire ad addomesticare il loro bizzarro e indocile pupillo.

***

Quanto si è detto, riguarda propriamente l'inverno di casa nostra, cioè della regione emiliana, o giù di lì; ma il mondo è lungo e largo, e in tanti altri paesi le cose non sono passate così liscie come da noi. In Francia per s., il 18 dicembre u. s. nella città di Charolles imperversava un freddo siberiano di ben 27 gradi sotto zero, mentre nel circostante territorio il termometro registrava perfino 31 sotto zero! Verso la stessa epoca in Austria e precisamente nella valle dell'Inn superiore, la temperatura si abbassava a 25 sotto zero e su tutta l'Europa orientale, dalla Polonia alla Rumenia, fin dal 3 dicembre il termometro oscillava tra i 20 e i 30 gradi sotto lo zero!

Che dire poi dell'inverno nell'America del nord, dove tradizionalmente, come è noto, tutto si commie in grande stile, in forma gigantesca, colossale, prodigiosamente sbalorditiva?

Anche il freddo naturalmente in America segue il costume del paese: e però il 10 febbraio u. s. a New York il termometro segnava 25 gradi di sotto zero e mieteva *otto* vittime, mentre in tutta la stellata Repubblica i morti per assideramento o per congestione cerebrale ascendevano a *quaranta!* E sì che Nuova York si trova press'a poco alla latitudine di Napoli dove l'inverno è regolarmente mitissimo!

Peggio poi sono andate le cose nel Canadà, dove la temperatura media della prima decade di questo mese è stata di 39 centigradi sotto zero, mentre la città di Walkeston nell'Ontario (verso il 50.o parallelo, che pur è la latitudine di Parigi) ha battuto il *record* del freddo, con 49 gradi sotto zero!..

Che è dunque di fronte a questi dati e a queste cifre la minima temperatura di 10 e di 9 sotto zero, raggiunta a Bologna, rispettivamente il 17 dicembre e l'11 gennaio scorsi? Anzi, senza uscire dai confini del Regno, non bisogna dimenticare che nel corrente inverno Torino, Voghera e Trento hanno toccato una minima di 19 sotto zero, minima che è stata di 18 a Parma e di 17 a Tortona, e se poi si tien conto che intanto il sole va progressivamente prolungando la sua permanenza sull'orizzonte e che alla fine del mese le giornate saranno cresciute in complesso di ben due ore e 18 minuti rispetto all'epoca del solstizio invernale, apparisce manifesto che per la penisola italiana, da Bologna in giù almeno, ogni querimonia e recriminazione contro l'inverno di quest'anno, sarebbe assolutamente ingiustificata e fuor di luogo.

***

E' uscito nel gennaio scorso il fascicolo n. 9-12 della bella rivista *Gli astri*, che ci auguriamo possa vivere rigogliosa e prosperare nell'interesse della scienza, o meglio, della divulgazione della scienza, massime astronomica, tra le persone colte. Il prezzo d'abbonamento annuale (via della Panatteria, 15, Roma), è di L. 30. Così nell'ultimo numero si legge con interesse un articolo di R. Jemma sul *vulcanismo e i fenomeni precursori delle eruzioni*, come pure l'altro di U. Ranzi intorno all'influenza della Luna sulla vegetazione e sui fenomeni meteorologici, dove si vede tra l'altro che la scienza più recente non ostenta più per le credenze popolari in questa materia la stessa noncuranza, avversione e diffidenza che dimostrava altra volta...

Piacevole pure e spiritoso è l'articoletto di R. Mazzucco: *A che serve l'astronomia?*, e istruttiva la descrizione dello spettro elioscopio per lo studio della fotosfera solare, come anche i dati forniti da L. Trafelli sulla costituzione della materia. Ottime altresì le informazioni di Jolanda Schlatter su «*La donna e l'astronomia*»: è peccato però che la valorosa collaboratrice del periodico sia caduta in un grave abbaglio, quando a proposito della celebre filosofessa platonica Ipazia di Alessandria, ha scritto che «*S. Cirillo vedendo in essa un ostacolo alla diffusione del Cristianesimo, istigò contro di lei la plebe fanatica, che la lapidò*».

Il vero è che lo storico Socrate, che pure discorre con ammirazione di Ipazia, benchè pagana, e ne descrive con commossi accenti e la specchiata onestà, e la fine pietosa e lagrimevole per mano di una turba di esaltati, degni in verità del nome di assassini, non ne fa risalire in nessun modo la colpa a S. Cirillo. Certo, che il santo Vescovo di Alessandria ravvisasse in Ipazia il precipuo sostegno del paganesimo, non si può negare, ma di qui a proclamarlo istigatore di un truce ed orrendo assassinio, perpetrato per giunta nella maggiore chiesa di Alessandria, e seguito per colmo d'iniquità da atroce scempio del cadavere della vittima, ci corre un abisso. Lo stesso prof. Luigi Friso, ben noto per il suo spirito fieramente anticlericale, accennando al doloroso fatto nel suo testo di *Filosofia morale* (pag. 111), non ha osato lanciare senza riserve la tremenda accusa contro Cirillo, ma ha prudentemente inserito un — *forse* —, scrivendo che «.... un'ignobile turba di popolaccio, *forse* istigato dal vescovo Cirillo, trucidò vilmente, ecc... ».

Questo consta invece di positivo, che Ipazia fu a torto accusata di impedire ed ostacolare la riconciliazione di Oreste, governatore imperiale di Alessandria, con Cirillo, dal quale dissentiva profondamente per ragioni politico-religiose, e per questo una masnada di facinorosi compì il brutale assassinio, forse lusingandosi di far opera grata al Vescovo.

I Protestanti poi in modo particolare si sono compiaciuti, dopo parecchi secoli, di chiamare in causa S. Cirillo, e di attribuire a lui la responsabilità morale di quell'esecrabile delitto, alimentando e diffondendo a carico di un invitto campione della Fede, l'insana e odiosa imputazione.

E così tanto Ipazia quanto S. Cirillo sono stati vittime entrambi di indegne e spudorate calunnie, cosa purtroppo non infrequente nel corso delle tempestose vicende umane.

L'ASTROFILO

La mortificante situazione dei medici in Romania

(Nostro servizio particolare)

BUCAREST, febbraio

In Rumenia una delle classi professioniste più colpite dalla crisi è indubbiamente quella dei medici.

Infatti essi oltre a soffrire dell'eccessiva quantità di colleghi che tutti gli anni si laureano in gran numero nelle Università rumene devono anche combattere contro la sleale concorrenza esercitata dagli stregoni di villaggio. Ogni minuscolo paesello ha uno stregone, ed i contadini superstiziosi mostrano sempre di avere più fiducia nei rimedi che a volte si verificano più pericolosi che la malattia somministrati da un vecchio sdentato, sporco ed il più delle volte inebetito che nelle cure ordinate dal più moderno dei medici.

Il risultato di questo stato di cose assai poco allegro è stato una eccessiva diminuzione al costo delle visite sia dei dentisti che dei dottori.

Per una lira e venti qualsiasi dentista è pronto a strappare il dente del cliente che spasima e per due lire e cinquanta il medico anche se provvisto di una certa fama visita l'ammalato.

Oggi a Bucarest consultare un dottore è certamente meno costoso che farsi tagliare i capelli o farsi fare il manicure.

I giornali rumeni sono pieni di pubblicità fatta dai medici, dai chirurghi ed a volte questi avvisi sono compilati in modo da fare concorrenza a quelli pubblicati dai droghieri e dai profumieri che intendono lanciare una nuova qualità di acqua di colonia, un nuovo tipo di caramella. Secondo alcuni avvisi il cancro, la lebbra, la tubercolosi sono trasformati in delizie paradisiache a condizioni naturalmente di affidarsi alle cure di un dato dottore.

L'udienza del Re allo storico avv. Cappi

ROMA, 15 pom.

S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza l'avvocato Ferruccio Cappi il quale ha offerto al Sovrano che l'ha accolto con gradimento il volume contenente il primo ciclo della sua recente opera « Le repubbliche del mare » sintesi storica delle nostre gloriose repubbliche marinare Venezia Genova e Pisa.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Per il campionato mondiale

La Romania vuol ritardare le eliminatorie

BELGRADO, 15 pom.

L'incontro di eliminazione per il campionato del mondo fra la Jugoslavia e la Romania era stato fissato in un primo tempo per il 6 maggio a Bucarest. Nel frattempo, su richiesta della F. I. F. A., le due Federazioni si erano accordate per disputare l'incontro il giorno 15 aprile, per poter fissare i nuovi accoppiamenti.

Sembra ora che la commissione tecnica rumena non sia soddisfatta del grado di forma dei propri giuocatori e perciò chiede che l'incontro anzichè al 15 aprile sia nuovamente rinviato al 6 maggio.

La Turchia si ritira dalla competizione

CAIRO, 15 pom.

Secondo le disposizioni del Comitato esecutivo del Campionato del mondo il IV gruppo doveva essere formato dalla Turchia, dall'Egitto e dalla Palestina.

La Turchia ha reso noto che la sua preparazione non era completa e che, per conseguenza, preferiva ritirarsi dalla competizione.

Il delegato del gruppo, signor Youssef Mohamed, presi gli accordi con le federazioni egiziana e palestinese, ha fissato i seguenti incontri per designare la squadra che dovrà recarsi in Italia:

16 marzo: Egitto-Palestina (Cairo).
31 marzo: Palestina-Egitto (Palestina).

PATTINAGGIO

Le prove per i campionati nazionali

ROMA, 15 pom.

La F. I. S. comunica:

« Il campionato nazionale di pattinaggio artistico avrà luogo al Sestière s il 2 marzo col seguente programma:

Gare individuali maschili, figure obbligatorie, pattinaggio libero 4 minuti; gare individuali femminili figure obbligatorie, pattinaggio libero 3 minuti; gare a coppie pattinaggio libero 4 minuti.

Il campionato nazionale di pattinaggio di velocità avrà invece luogo l'11 marzo ad Alleghe.

Le prove di campionato saranno due: una di m. 500 e l'altra di m. 5000.

TENNIS

Le date per i campionati nazionali

ROMA, 15 pom.

La Federazione Italiana Tennis comunica:

Sono state stabilite le date dei campionati nazionali:

7 aprile, Roma: Circolo Canottieri Roma, campionati di terza categoria; 1 maggio, Modena: Tennis Club Modenese, campionati di seconda categoria; 1.o ottobre, finale campionati juniores (in località da destinarsi); 4 ottobre, Genova, Società Tennis Genova, campionati di prima categoria.

I Littoriali di tennis si svolgeranno, come è già stato comunicato, dal 29 aprile al 6 maggio.

HOCKEY

Il campionato italiano 1934

ROMA, 15 pom.

La F.I.S.I. comunica:

Al torneo di hockey su ghiaccio valevole per il campionato italiano 1934 sono iscritte d'ufficio le seguenti società:

H. C. Milano, II squadra; Diavoli rosso-neri I e II squadra; Cortina H. C., I squadra; G.U.F. Torino, H. C., I squadra; Bardonecchia H. C., I squadra; Bolzano H. C., I squadra; Ortisei H. C., I squadra.

Sono stati fissati due gironi, A e B, ad eliminazione diretta. Gli incontri dovranno essere conclusi entro il 25 febbraio.

Compiuta l'estrazione a sorte è risultato che faranno parte del girone A le seguenti squadre: Cortina H. C., Diavoli rosso-neri H. C. II, Bolzano H. C., Ortisei H. C., mentre faranno parte del girone B quelle del Milano H. C. II, G.U.F. Torino, Diavoli rosso-neri H.C.I. Bardonecchia H. C.

La prima delle due finalissime, fra la prima squadra del Milan H.C. e la vincente delle eliminatorie si disputerà al Sestrières il 4 marzo ed entro dieci giorni dalla effettuazione avrà luogo a Milano al Palazzo del Ghiaccio la seconda finalissima.

SPORTS INVERNALI

Le gare per avanguardisti ad Asiago

ASIAGO, 15 pom.

Si sono iniziate le gare sciatorie riservate agli avanguardisti dai 14 ai 16 anni per la coppa Balilla su di un percorso di km. 3; e dai 16 ai 18 anni per la disputa della coppa Mussolini su un percorso di km. 4. Entrambe le gare consistenti in una marcia di regolarità per pattuglie di 5 avanguardisti si sono svolte con la massima regolarità.

La partenza è stata data al campo Laiten dall'on. Ricci alla presenza del Segretario federale del preside della provincia del podestà di Vicenza e di numerose altre autorità.

Ecco le classifiche:

Coppa Balilla: (2.a categoria dai 14 ai 16 anni): 1.a Pattuglia di Cuneo in 25'59" e 2-5; 2.a Pattuglia di Gorizia in 25'52" 1-5; 3.a Pattuglia di Trento in 26'19" e 3-5; 4.a Pattuglia di Bolzano 9.; 5.a Pattuglia di Udine. Seguano altre 67 pattuglie.

Coppa Mussolini. — (Prima categoria dai 16 ai 18 anni): 1.a Pattuglia di Bolzano in 30'1" e 1-5; 2.a Pattuglia d'Aosta in 30'3"; 3.a Pattuglia di Verona in 30'3"; 4.a Pattuglia di Torino; 5.a Pattuglia di Novara. Seguano altre 156 Pattuglie.

PUGILATO

Prossimo incontro tra Petersen e Foord

LONDRA, 15 pom.

Si annuncia per l'otto marzo all'Albert Hall un incontro pugilistico tra il peso massimo Petersen ed il sud Africano Foord.

Balbo acclamato a Bengasi di ritorno dall'ispezione nel Gebel

BENGASI, 15

Il maresciallo Balbo ha fatto ritorno a Bengasi dopo un giro di tre giorni attraverso il territorio del Gebel. Nel pomeriggio, accompagnato dal gen. Graziani, il Governatore della Libia si è recato a visitare il campo dei ragazzi di Sidi Hamed el Magrum, che costituisce una grandiosa realizzazione del Governo in Cirenaica in favore delle popolazioni indigene. In tale campo sono educati oltre 500 fanciulli che con esercizi ginnici e sportivi rinfrancano le energie fisiche mentre il loro spirito viene coltivato in apposite scuole ed al loro avvenire si provvede con l'insegnamento di mestieri e di professioni artigiane.

Il Maresciallo Balbo, ricevuto al suo arrivo da un funzionario del Governo e dal personale direttivo, ha assistito ad una esibizione ginnica dei cinquecento fanciulli, che hanno svolto a perfezione una lunga serie di esercizi e di giuochi. Ha inoltre visitato vari reparti, ove i ragazzi lavorano con diligenza ed alacrità reparti di calzolai, falegnami, aggiustatori, forgiatori, fattonieri e sarti.

E' passato quindi ai locali destinati all'asilo e alla scuola elementare, sostando in alcune aule interrogando i bimbi ed interessandosi al programma d'insegnamento. Il Maresciallo ha espresso il generale Graziani la sua viva ammirazione per questo campo di ragazzi che costituisce un bellissimo privilegio per la Cirenaica.

Durante il percorso S. E. Balbo ha ricevuto l'omaggio delle popolazioni indigeni residenti nelle località intermedie fra Bengasi e Sidi Magrum quali Suani Tyca e Ghemines.

Rientrato a Bengasi il governatore ha presenziato ad una adunata delle organizzazioni dell'Opera Balilla, alle quali ha rivolto fervide parole animatrici fra le vibranti manifestazioni dei giovani.

A chiusura del soggiorno del Maresciallo a Bengasi si è poi svolta in serata una fiaccolata improvvisata a cui hanno partecipato con le rispettive musiche tutte le organizzazioni fasciste e combattentistiche con numeroso gruppo di alpini e con tutti i militi della legione Libica e della coorte autonoma della Cirenaica oltre ai rappresentanti del R.A.C.I e del Moto Club locale.

Il grandioso corteo ha sostato sotto il balcone della palazzina governatoriale da dove il Maresciallo si è affacciato insieme al generale Graziani assistendo ad una calorosa dimostrazione rivolgendo brevi parole alla folla che ha invitato a proseguire fedelmente nella sua collaborazione per raggiungere nel nome di Mussolini le più grandi realizzazioni per un felice avvenire della colonia. Il governatore è partito per recarsi ad Agedavia e a Agheila da dove proseguirà in aeroplano per Tripoli.

Opere pubbliche visitate da S. E. Di Crollalanza

ROMA, 15

Il Ministro dei LL. PP. on. Dicrollalanza accompagnato da ingegneri del genio civile di Roma, ha proseguito il giro di ricognizione ad alcune opere pubbliche eseguite dallo Stato di Roma.

Particolarmente si è interessato dei lavori di sistemazione dell'Alveo di Magra del Tevere, soffermandosi nei cantieri di S. Paolo, ove si eseguono alcune importanti rettifiche di curve del fiume ed in località Grotta Rossa ove si stanno eseguendo lavori di difesa di sponda in alveo. Il Ministro ha anche preso cognizione delle opere di sistemazione arginali del Tevere e di costruzione del collettore, ai piedi di Monte Mario, sino a Piazza Pontemilvio. Infine dopo essersi soffermato al Porto industriale di Roma il Ministro ha visitato i lavori di costruzione di alcuni fabbricati della stazione radio di S. Paolo.

Starace riferisce a Mussolini sull'attività dell'U.N.U.C.I.

ROMA, 15

Il Segretario del P.N.F., nella sua qualità di presidente dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, ha riferito al Capo del Governo sull'attività dell'Unione, che inquadra al 31 gennaio 1934 137.853 ufficiali, con un aumento di 1597 unità in confronto al 31 dicembre 1933-XII.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	93,15	93,90
Pr. R. Con.	100,—	2,50	1-1-33	97,—	96,95
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-33	99,30	92,25
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1785,—	1780,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	992,—	992,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	104,—	104,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	653,—	653,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	460,—	466,—
Meridion	500,—	30,—	3-7-33	635,—	630,—
Cosulich	50,—	4,80	29-4-32	20,—	20,—
N. G. I.	500,—	23,—	21-1-32	154,—	152,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-33	1560,—	1550,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	169,—	172,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	2850,—	2850,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	290,50	2?8,—
Ilva	200,—	10,—	11 4-32	132,50	133,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	165,—	161,—
Montecatini	100,—	8,—	3-4-33	137,75	138,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	287,—	286,50
Adr. di El.	100,—	14,—	15-4-33	212,—	213 50
Edison or.	500,—	40,—	3-4-33	720,—	718,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	880,—	87?,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	150,—	149,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	150,—	149,50
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	355,—	356,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1205,—	1210,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	13-3-33	472,—	486,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	60,—	69,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-33	214,50	216,—

CAMBI	14	15		14	15
Francia	74.80	74.80	Germania	455,—	455,—
Inghilterr.	57,80	57,80	Belgio	266,—	266,—
S.U.A.	11.47	11.47	Spagna	154,—	154,—
Svizzera	367.65	367.65	Olanda	769,—	769,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 15 — Rendita Italiana 3 1-2 per cento cont. L. 92.75 — id. id. f. m. 92.90 — Rendita Conversione 3 1/2 % 96.80 — id. id. f. m. 96.90 — Buoni del Tesoro nov. 1934 da 100.70 — id. id 1940 106,20 — id. id. 1941 106.20 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 506 — id. id. 6 per cento 508 1-2 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 per cento 507 — Banca d'Italia 1785 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 651 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 533 — Ferrovie Meridionali 630 — Ferrovie Mediterranee 458 — Navigazione Alta Italia 53 — Lloyd Sabaudo 46 1-2 — S.N.I.A. 229 — Terni 147 1-2 — F.I.A.T. 237 — Nebiolo 113 1-2 — Tedeschi 78 1-2 — Officine Savigliano 840 — Bauchiero 211 1-2 — Elettricità Alta Italia 80 — Sip 32 1-2 — Italiana Gas 1337 — S.T.I.G.E 103 1-2 — Monte Amiata 33 — Montecatini 137 — Cartiera Italiana 97 — Cartiera Burgo 233.

Cambi: Parigi 74.82 — Londra 57.70 — Zurigo 367.60 — New York 11.47.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 14 Febbraio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	93,15
Consolidato 5 per cento	97,—
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	103,—
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,75
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	106,75
Buoni Tesoro 15-5-1934 5 per cento	100,10
Buoni Tesoro 15-11-1934 5 per cento	100,75
Opere Pubbliche 5 per cento	506,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	502,50
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	505,50
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	510,50
Cogne - 2.a serie 6 per cento	509,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	506,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	506,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	505,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,—
Monte Paschi 6 per cento	508,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	505,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	506,—
Pubblica Utilità s. fel. 6 per cento	501,—
Credito Navale 6,50 per cento	507,25
Unificato Milano 4 per cento	98,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	505,75
Emiliana 6 per cento	503,50
Forze Idrauliche 6 per cento	497,—
Selt 6 per cento	502,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	503,—
Seso 6 per cento	500,25
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	501,50

Borsa cereali

MILANO, 14 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento stabile. Chiusura: marzo 91.10, maggio 93.05, luglio 86.60.

Granoturco stabile. Chiusura: marzo 53.80, maggio 56.30, luglio 57.30.

Mercati vinicoli

PROVINCIA DI UDINE. — Il consumo, nella zona di *Cividale del Friuli*, è molto limitato ed i venditori provvedono vini di basso prezzo fuori Provincia. I prezzi si mantengono sulle L. 140 e 150 per il rosso e sulle lire 160-180 per il bianco ricercato. Le disponibilità sono scarse e si prevede qualche aumento.

PROVINCIA DI VENEZIA — Dal Capoluogo ci si informa che il mercato è abbastanza animato, essendo i grossisti convinti degli accenni ad aumenti e cercando provvedersi per qualche tempo ai prezzi attuali. Sopratutto ricercati sono i vini a buon prezzo, costituendo questi la base del lavoro di ogni commerciante, e buon interessamento vi è per i vini delle Puglie. Anche i bianchi sono bene in vista, dopo un periodo abbastanza lungo di disinteresse. Poco trattati sono invece i vini locali, abbandonati dal consumo per il loro alto prezzo.

PROVINCIA DI VERONA — Nella zona di *Verona* la domanda si è fatta più viva dimodochè si vende più facilmente con qualche leggero miglioramento specialmente per le qualità superiori agli 11 gradi.

Le forti nevicate di dicembre ed il susseguente gelo sembra che abbiano causato danni non indifferenti alle gemme e sopratutto al vitigno gargagnego.

PROVINCIA DI VICENZA. — La solita attività pel vino locale registra il mercato di *Montecchio Maggiore* dove si paga dalle lire 120 alle 140 tanto il vino bianco che nero di collina, quest'anno riuscito veramente ottimo. Il prodotto di pianura invece oscilla attorno alle L. 110 all'ettolitro.

Il tempo si è rimesso al buono ed i lavori per l'impianto delle viti proseguono attivamente.

PROVINCIA DI TRIESTE — Abbiamo, dal Capoluogo, che il consumo locale si mantiene costante con preferenza per i vini istriani. In Istria l'ultimo raccolto è riuscito ottimo per qualità. Le quotazioni per il bianco, prodotto di uve fine, sono: Pinot Trominer e Malvasia, L. 110; bianco comune L. 80; rosso Refosco Istria, L. 80-110; il tutto per 100 litri partenza.

L'esportazione per la Germania registra una leggera diminuzione, mentre per gli altri Paesi d'Europa si è ridotta di molto. Si è pure iniziata l'esportazione per gli Stati Uniti d'America con buone prospettive per l'avvenire.

Mercati granari

Desenzano, 13 — Frumento naz. da L. 81 a 86 — frumentone naz. da 51 a 54 — avena da 50 a 55 — segale da 54 a 58 — orzo da 55 a 65 — risi da 105 a 230 al quintale.

Genova, 13 — Mercato quasi festivo, affari nulli.

Grani Alta Italia da L. 87 a 90 vagone partenza. Granoni da L. 51 a 52 — Avena Plata transito L. 26. Manitoba N. 2 Atlantico sdaziato L. 115. Canadese N. 1, imbarco febbraio dollari 3.42, marzo 3.43, Canadese N. 2, imbarco febbraio doll. 3.22, marzo 3.25. Manitoba N. 2 Atlantico, imbarco febbraio doll. 3.01, marzo 3.62, aprile 3.04.

Granoni Plata giallo, imbarco febbraio scellini 87, marzo 87, aprile 81; id. rosso più tre scellini del Plata giallo; cinquantino più dieci del Plata.

Avena Plata 46-47, imbarco febbraio scellini 62-6, marzo 63, aprile 64.

Rovigo, 13 — Prezzi ufficiali dei cereali: grano in sorte da L. 80 a 86 invariato calmo, granone da 49 a 54 invariato al quintale.

Grosseto, 12 — Grano naz. tenero da L. 88 a 90 — id. duro da 103 a 105 — granoturco da 51 a 54 — orzo da 44 a 47 — avena da 42 a 48 — favino da 42 a 45 al quintale.

Grano: con gli aumenti stabilizzati il mercato può considerarsi fissato e solo lievi alternative si notano causate dalle diverse qualità; avena del tutto mancante e conseguentemente non quotata; granoturco parimenti non quotato a causa della scarsezza del prodotto.

Mantova, 12 — Frumento fino da lire 87 a 89 — buono merc. da 84 a 86 — inferiore da 81 a 83 — di forza (manitoba n. 2) da 115 a 117.

Mercato calmo. Prezzi invariati.

Novara, 12 — Frumento varietà fino da L. 85 a 87 — id. comune da 82 a 84.

Risone originario da 54 a 58 — id. scadente da 47 a 53 — mezzagrana da 47 a 52 — risina da 40 a 45 al q.le.

Riso originario raffinato da 105 a 107 — id. camolino da 107 a 109 al quintale.

Tortona, 12 — Frumento da L. 76 a 79 — frumentone da 50 a 55 — riso comune L. 100 — id. camolino e maratello da 87 a 130.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
11-11,30: Trasmissione da S. Moritz: Cronaca delle Gare internazionali di sci.
11,30-12,30: Quintetto Ambrosiano.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13-13,30 e 13,45-14,15: Musica varia.
13,30-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16: Trasmissione dalla R. Accademia di Santa Cecilia (v. Roma). Nell'intervallo: Giornale radio - Dopo il concerto: Comunicato dell'Ufficio presagi - Notizie agricole - Quotazioni del grano - Bollettino delle nevi - Comunicato della R. Società Geografica.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19: Segnale orario - Notiziario in lingue estere.
19,30: Dischi.
19,45: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20: Dischi.
20,30: Cronache del Regime.
20,40: Dischi.
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Demetrio Mitropulos.
Nell'intervallo: «I mosaici di Santa Sofia», conversazione di Vincenzo Costantini.
23: Giornale radio.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

16: Trasmissione dalla Regia Accademia di S. Cecilia: Concerto del pianista Alfredo Cortot.
20,10: Soprani Dina Fiumana e Augusta Quaranta.
20,45: Concerto variato con concorso del Quartetto di Roma.

BOLZANO

13: Concerto del Quartetto a plettro.
17-18: Musica varia.
20: Concerto di musica teatrale.

***

LONDON REGIONAL. — Ore 20,30: Concerto di un quintetto di arpe per musica da camera.

VARSAVIA. — Ore 20,15: Concerto sinfonico della «Filarmonica di Varsavia», diretto dal M.o W. Bierdjajew.

STOCCOLMA. — Ore 22: Concerto d'organo dedicato a Bach e a Frank (trasmissione da Jakobskirche).

BUCAREST. — Ore 20: Concerto orchestrale e sinfonico dell'«Orchestra Filarmonica» di Bucarest (trasmissione dall'«Ateneo Romeno»).



(Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11230)

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre dello *Scultore LUIGI GUACCI, Cavaliere del Lavoro di Lecce, diplomato alla R. Accademia di Belle Arti di Roma.* Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica. Per esser certi di ricevere opere eseguite dallo Studio del *Cav. Guacci*, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno



LA TOSSE MI HA PROCURATO UNA NOTTE INFERNALE...

Le persone in età hanno un sonno difficile e scarso: essere svegliati bruscamente compromette qualche volta il sonno di tutta la notte. Un colpo di tosse convulsa basta per guastare la nottata di una persona anziana

UNA

PASTIGLIA MARCHESINI

PRESA ALLA SERA FAVORISCE UN SONNO TRANQUILLO

In tutte le buone farmacie e presso la Soc. An. Labor. Farmac. G. BELLUZZI - Bologna

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

NOVITA' IMPORTANTISSIMA:

GIUSEPPE STOCCHIERO

IL DIRITTO PENALE DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO

Codex Iuris Canonici - Lib. V
Codice Penale Italiano - 1930

MANUALE TEORICO PRATICO DI DIRITTO COMPARATO

Volume in 16 - pag. 776 - L. 20,—
Legato in tela lino-seta - L. 24,—

Questo manuale è indispensabile, oltre al Clero in genere e ai Parroci in particolare, agli avvocati - Procuratori - Magistrati - Notai ecc. per l'attualità dell'interessantissima materia studiata ed esposta con competenza singolare

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre
L'AVVENIRE :: D'ITALIA

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1883

VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONI
Grandine - Incendio - Furti - Vita
An. Cooperativa fondata nel 1896
Sede e Direz. Gener. in VERONA
Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i beneficiati investiti di un beneficio ecclesiastino adeguata cauzione: tra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferisca la CATTOLICA di Verona, e ciò perchè:

1.o — La « CATTOLICA » è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene a loro ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;

2.o — La « CATTOLICA » è Compagnia fiduciaria della A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa legata da convenzioni che le conoscono particolari vantaggi;

3.o — La « CATTOLICA » è un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci, le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere cedente per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non meno sicura dovendo essa per legge depositare *integralmente* le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

ALBERGHI

PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona) Via Oberdan 12, Acqua corrente da e fredda in tutte le camere, riscaldamenti con bagni; Bar; Garage per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per giorni.

APPENDICE DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ 23

HILAIRE BELLOC

IL SOPRABITO VERDE

(THE GREEN OVERCOAT)

TRADUZIONE ORIGINALE DI A. Q.

— Parlamento? — E Babcock ebbe un sorriso ironico. Mi chiederete fra poco se sia il Lord Mayor, sindaco della capitale. E' Leonardo Barclay, e basta. E' stato lui a *fare* il sotto Segretario al dicastero delle Poste, il generale Comandante il quinto corpo d'armata, il Commissario permanente delle Belle Arti.

Dopo una breve pausa per prender respiro, disse adagio, con enfasi, mentre si rianpoggiava allo schienale della sedia:

— Sapete, Higginson, che Leonardo Barclay è l'uomo che ha fatto partire dal paese lord Cowfold?

— Ma non capisco — incominciò il professore, ma poi tacque.

— Ebbene, allora vi dirò — disse Babcock trionfante —, sebbene sia difficile credervi! Il «Circolo delle ricerche» è Bakewell, ed il Primo Ministro, e Fittleworth, e Capley, ed una ventina ancora di tali personaggi: e quando parlate a questo Circolo, non parlate soltanto al Circolo, ma parlate a quanti contano in Europa e si trovano in quel momento in Inghilterra.

— Ma non ho mai udito parlare di esso — osservò il suo collega debolmente, pur sentendo, mentre lo diceva, che la sua ignoranza non provava nulla.

— No — rispose Babcock piuttosto arcigno — uno non sempre sente parlare di quelle cose.

Scrisse a matita alcune parole su di un foglietto di carta, e lo mostrò al professore.

— Ecco — disse — trascrivete questo a mano voi stesso. Una cosa di questo genere io non la farei dattilografare se fossi in voi; e scrivetelo su carta con l'intestazione dell'università.

Il professor Higginson prese il foglietto e lesse:

«Mio caro signor Barclay. - Sarà per me un vero piacere. Ritengo mercoledì un giorno conveniente. Vogliamo dunque fissare mercoledì? Se non riceverò nulla da voi, intenderò che così resta stabilito; alla sala Gordon, alla solita ora mi immagino?».

Il professor Higginson era rimasto quasi senza respiro.

— Ma non è troppo famigliare, Babcock — disse dubitoso.

— Sì, lo è — affermò Babcock — qui sta il punto.

— E io non conosco l'ora...

— Ma la conosco io. E' alle cinque e mezza. Sentite, Higginson, non fate sciocchezze. E' così che si fanno gli uomini in questo paese. Seguite il mio consiglio.

Il professor Higginson, non potendo nemmeno vagamente immaginare come avrebbe potuto esser fatto, pure prese un foglio di carta con l'intestazione dell'università, e trascrisse con cura quelle righe così brutalmente famigliari.

— Che cosa è? — chiese.

— Chi?

— Questo signor... questo qualche cosa... Barclay.

— Ma lo avete là, Leonardo Barclay, signor Leonardo Barclay; è molto semplice, non è vero?

— Pensavo — mormorò il professore — non so, era possibile che avesse un...

— Un padre? — disse schezando Babcock. — No, che io mi sappia. Nessuno sa da dove egli venga, eccetto la signora Camp, ed essa viene da Chicago.

E con queste parole Babcock, l'angelo decaduto, fissò lo sguardo davanti a sè fantasticamente, e rivide nello sfondo di quella stanza provinciale tutto il suo perduto paradiso: i bei giorni della sua casa di Capon Street, quelli a Cowfold House, e la folla e le luci che circondano i nostri ed i suoi padroni.

Fu così che su quel degno dotto, provinciale appartato, e fino ad allora poco noto fuori della sua cerchia, capitò questa grande fortuna, così grande nella vita inglese: quella di ricevere una lettera dal segretario privato della vedova del signor Camp di Chicago, e di parlare davanti al «Circolo delle ricerche» dove, pare, si fanno gli uomini!...

La polizia in questo felice paese conosce ora per ora quello che noi facciamo e come lo facciamo; se i suoi funzionari fossero meglio istruiti riuscirebbero anche a sapere perchè lo facciamo. Le peripezie di un oggetto non onestamente acquistato, specie se resta nelle mani di povera gente, può essere rintracciato a tempo altrettanto facilmente, quanto una volpe che, prima dell'inizio della caccia, è stata tenuta per tre giorni in una gabbia.

Dopo che il professor Higginson ebbe dato incarico a quel tale di riportare il soprabito verde al suo proprietario, e lo ebbe rimunerato anticipatamente per questo servizio, quel cittadino, mi dispiace dirlo, non adempì all'incarico ricevuto.

Seguì veramente per un certo tratto la via nella direzione di Crampton Park, sotto il chiaro sole mattutino, fischiettando mentre camminava, nell'intento di persuadere, della propria onestà, i suoi compagni forse sospettosi, e certamente gelosi. Ma quando fu al coperto dietro una fila di case, allora l'azione alla quale si abbassò tradì la poca elevatezza del suo livello morale.

Non proseguì oltre nella dovuta direzione; vagò a zig-zag, col pesante fardello sotto il braccio, per le vie popolari del sobborgo, e presto lasciò le case e si inoltrò in un campo deserto, che un muro nascondeva alle finestre della vicinanza e dove, devo supporre, era suo costume recarsi quando per qualche sua avventura, aveva bisogno di appartarsi.

Seduto su di un mucchio di rottami, che adornava quel terreno, il nostro uomo incominciò col rovistare con metodo in tutte le tasche del soprabito verde, e non vi trovò niente altro che un libretto di assegni. Lo trasse fuori, e per alcuni momenti lo tenne in mano esitando. Quest'uomo non era privo di superstizioni, superstizioni comuni, io penso, alla gente della sua classe, ed una di queste superstizioni si riferiva ai libretti d'assegni. Sapeva certo che con un libretto di assegni si possono fare di grandi cose, ma non conosceva il modo di farle. Stette per un po' a riflettere se quell'articolo poteva essere mercanteggiato, ma dovette venire nella conclusione che si trovava davanti ad un mistero, e ripose il libretto nella tasca. Mentre però ciò faceva, il mucchio di rottami cedette, egli scivolò, ed ebbe subito la sensazione di qualche cosa di umido e tiepido sul suo polpaccio destro. La gamba nello scivolare aveva urtato contro un pezzo di bottiglia rotta, e la gamba aveva avuta la peggio: il soprabito verde, sontuosamente foderato di pelliccia, non manifestò la sua grande soddisfazione.

Il sangue veniva abbondante dalla ferita; l'uomo aveva sofferto tre volte simili incidenti e sapeva che la cosa poteva essere seria. Egli sollevò il calzone sulla gamba destra, osservò la larga ferita per un momento ne unì delicatamente e ne premette insieme le labbra.

— E' una punizione — disse — è una punizione — ripetè a se stesso.

Ma nemmeno questo segno l'Alto poteva distoglierlo dal proponimento. Stracciò dalla camicia una striscia con cui fasciò la ferita e si avviò zoppicando verso le vie della città, soffrendo un dolore al polpaccio sempre più acuto.

Si dirigeva verso una casa a lui nota, perchè era un luogo dove i loro che hanno pochi amici possono sempre trovare un amico. Era questa l'abitazione di un certo signor Montague, finanziere e mangiatore fra quelle povere vie. Il padrone zoppicante non sentiva nessun conforto dalla gloria di quel bel mattutino. Il soprabito verde diventava sempre più pesante, ogni metro di cammino, ma finalmente giunse davanti ad una casa che somigliava alle altre miserabili casucce nelle quali intristisce la vita delle nostre città industriali.

(Continua)

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

A. C. I.

Consiglio Diocesano dell'Unione Uomini

Convegno di Buja — Per norma degli interessati, comunichiamo il programma completo del Convegno di domenica 25 corrente:

Ore 8,30, S. Messa con Comunione generale nella Chiesa di Ursinins Grande (per i Soci dell'A. C., indulgenza plenaria se applicata ai defunti).

Ore 9,15, nel Teatrino del convento Asilo. Prima conversazione: «*Compiti dell'Uomo Cattolico*». Discussione. Seconda conversazione: «*Necessità di una più intensa istruzione religiosa*». Discussione.

Ore 12, nella Chiesa Arcipretale di S. Stefano: Funzioncina eucaristica di chiusura.

Si ripete, che sono obbligati a intervenire tutti gli Uomini iscritti nell'A. C. e invitati tutti i simpatizzanti.

Augusto riscontro

In risposta al messaggio inviato da S. E. Mons. Arcivescovo al Santo Padre, nella fausta circostanza del XIII Anniversario della elevazione al Sommo Pontificato, è pervenuto ora il seguente nobile riscontro: «*Ecc.mo Arcivescovo Monsignor Nogara, Udine. Accolto con compiacimento omaggio devote espressioni augurali e particolarmente preghiere Sua Santità ringrazia e benedice. F.to Cardinale Pacelli*».

Una bella gita

La parrocchia di S. Giorgio ha mandato i suoi birichini (320 contati) a passare l'ultimo giorno di carnevale a Cividale dove visitarono l'istituto Orfani di Guerra guidati dal sig. Vicerettore don Benedetti che fu largo di cortesia e pazienza. Al ricreatorio Festivo S. Cuore consumarono la merenda e applaudirono una piccola farsa data dai filodrammatici locali. Le birichine ebbero ospitalità presso le Rev. Suore Orsoline nella cui chiesa tutti convennero per la chiusura della giornata con una suggestiva funzione Eucaristica. La presidenza della simpatica gita ringrazia tutti quelli che cooperarono a rendere bella e gradevole la giornata di questi beneamati figlioli.

Istituto fascista di cultura

Questa sera, venerdì, alle ore 21, nell'aula magna del Regio Istituto Tecnico, il dottor Giuseppe Molinis assistente all'ospedale civile di Udine, terrà una conferenza sul tema: «La medicina e i suoi eroi». L'ingresso è libero.

Commemorazione di V. Locchi

Questa sera alle ore 21 al Dopolavoro postelegrafonico il prof. dott. Ragni del R. Liceo Scientifico di Udine ha con elevata parola commemorato il 17.o anniversario della morte eroica del poeta Vittorio Locchi, cantore della Sagra di Santa Gorizia. Alla commemorazione assistevano moltissimi soci e l'oratore è stato vivamente applaudito.

Filodrammatici di Udine al concorso di San Remo

Questa mattina col diretto delle 7.45 partiranno per San Remo i filodrammatici del Veneto, Emilia, Lombardia, Toscana, Piemonte e Liguria, complessivamente 24 Compagnie per l'aggiudicazione della «maschera d'oro» della città di San Remo. La compagnia « Città di Udine » è capitanata dal collega Carlo Serafini e si presenterà con la commedia di Carlo Veneziani: « Il signore è servito ».

Altri tre piloti aviatori all'Aero Club Friulano

Tre altri allievi della Scuola di pilotaggio dell'Aero Club Friulano «G. D'Odorico», hanno ieri superato brillantemente all'Aeroporto di Campoformido le prove di brevetto di pilota. Essi sono i giovani signori Basilio Pesante di Galliano, di Cividale; ing. Renato Coen-Rocca, di Portogruaro, e Lionello Meroi, di Buttrio, che hanno conseguito i voti e gli elogi della Commissione ministeriale, estesi al loro valente e appassionato istruttore, cav. Raffaello Scarton.

Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta di questa settimana la Giunta Provinciale Amministrativa ha tra altro approvato i seguenti oggetti: Amministrazione Provinciale, utilizzazione somme eccedenti bisogni ordinari di cassa.

Pordenone: Limite di età del personale dipendente pel mantenimento in servizio. Modifica di precedente deliberazione.

Tolmezzo: Rinnovazione prestiti per deficienza di cassa.

Cividale: Mutuo di L. 235 mila per costruzione delle scuole di Purgessimo e di San Guarzo.

Il sesto treno bianco

La Società escursionisti friulani del Dopolavoro organizza per domenica 18 il sesto treno bianco con partenza da Udine alle ore 5,58 e arrivo a Tarvisio alle ore 9, e partenza alle ore 18, con arrivo a Udine alle ore 20,30. Il prezzo di viaggio è di L. 14, per i non soci. Le iscrizioni si ricevono, non oltre il venerdì, presso la sede sociale Via Brenari 9 e l'ottico Emilio Giacobbi, via Cavour.

Conferenza del co'onnello cav. Renzo

Oggi 16 e domani 17 alle ore 18 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico di Piazza Garibaldi, il colonnello di S. M. Dalmazzo cav. Renzo intratterrà gli ufficiali del presidio di Udine sull'« impiego di una divisione francese nell'agosto 1914 ».

Alla riunione sono invitati ad intervenire anche gli ufficiali in congedo.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dei giorni 13, 14 e 15 febbraio

NATI 14
MORTI 8
MATRIMONI 8

Fallimento

Con sentenza 15 febbraio il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della Ditta Rinaldo Missana fu Antonio, commerciante a Pozzuolo del Friuli. Giudice delegato cav. Falchi; curatore avv. cav. uff. De Pietro. Presentazione titoli di credito 10 marzo. Chiusura verifiche 28 marzo.

Grave caduta dalla moto

Il musicista Elio Polacco di anni 21, nato e residente a Venezia, in Piazza San Marco, nel pomeriggio di ieri mentre percorreva la strada di Nogaredo al Torre, per un improvviso scarto cadeva a terra.

Trasportato all'ospedale civile vi è stato ricoverato con la frattura del terzo inferiore della gamba destra guaribile in 40 giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte —1, alle ore otto 0, a mezzogiorno 8. Pressione atmosferica 765. Umidità relativa dell'aria 80. Cielo sereno.

Beneficenza

Asilo Immacolata.

In morte Plaino Virginio: Marioni Luigi ed Emilia ved. Plaino L. 60. Plaino Marcello L. 50.

***

Alla Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia della B. V. del Carmine): In morte di Giovanni-Francesco Franzolini il cugino Paolo Contardo offre L. 10; Luigia e Antonio Pecoraro L. 15.

Brevi di cronaca

Mentre giocava

La bimba Maria Luisa Righini di anni 1 mentre giuocava accostatasi troppo alla stufa riportava una ustione di secondo grado al palmo della mano destra che all'ospedale fu dichiarata guaribile in una quindicina di giorni.

Lavorando

Il falegname Wida Valentini di anni 20 residente a Molin Nuovo mentre lavorava si produceva con uno scalpello una ferita alla mano destra guaribile in 10 giorni.

DALLA PROVINCIA

PANIGAI

Ricordi di un feudo antico e battaglie nuove

Le case modeste e linde addossate e raggruppate intorno ad un superbo palazzo come una piccola matassa di filo avvolto nel suo naspo; il fiume Sile che turbiniccio e tranquillo scrore vicino e lambisce le mura diroccate; la chiesetta comitale che veglia accanto e accoglie come al bel tempo antico la popolazione rurale, manifestano chiare le tracce d'un fondo antico e potente, d'un maniero agguerrito.

Come in tante altre parti della nostra regione, anche qui, i conti Panigai diedero il nome al paesino omonimo. Realizzatori nati, nel corso dei secoli, operarono in silenzio, seppero imporsi all'ammirazione comune, rendersi benemeriti della Patria del Friuli, della Repubblica Veneta, per la condotta di vita e per la saggezza di governo.

Alcuni storici li vogliono originari dai consorti dei conti Frattina, altri come il Crollalanza vuole capostipite di questa famiglia un tal Falconaro figlio di Artico investito nel 1218 da Bertoldo Patriarca d'Aquileia, tra l'altro del castello di Panigaglio, da cui trasse il nome. Panigaglio o meglio Panigai trova poi la sua naturale etimologia in « *panicu* » panico, biada minutissima che serve per alimentare gli uccelli e che cresceva abbondante in questi luoghi. Richiama quest'idea anche lo stemma che porta tre spighe di panico al naturale, moventi dalla partizione.

Fin da epoca remota, i Panigai, feudatari e catellani, ebbero sede e voce in Parlamento. La loro giurisdizione si estendeva su [illegible]us, Villacacol, sul castello, torri, mura, edifici, fortilizi, selve, corsi d'acqua, pesca, caccia ecc.

Per la fedeltà alla Patria del Friuli, si attirarono le simpatie della Serenissima, dalla quale il 17 marzo 1453 ebbero il possesso della Villa di Chions con mero e misto impero.

Nel 1327 il patriarca Bert[illegible] il capitanato ed il castello di S. Stino di Livezan ai Panigai, ma poco dopo dovette bandirli perchè sospetti complici d'alto tradimento per conseguare la Medrna al principe di Carmino.

Tornò il sereno ed il patriarca Bartrando (1339), trovandosi a Udine, assegnò per un ano a Nicolò Panigai la custodia, il governo del castello di S. Vito al T. nonchè la castaldia.

Dal nobile casato uscirono parecchi uomini illustri, che lasciarono traccia e buona fama per le opere compiute. Ne ricordiamo uno particolarmente che spicca sugli altri e ch'è vissuto più vicino al nostro tempo: il gesuita Bortolo Panigai (1720-1793) professore di rettorica e filosofia all'università di Padova; si distinse nelle matematiche ed ebbe molti incarichi dal Re di Portogallo, fra i quali la divisione dei possedimenti dell'America del Sud tra il Portogallo e la Spagna (1751) la misurazione dell'arco meridiano tra Rio Grande e Castillos ed il rilievo geografico della costa del Brasile (1752-1753).

Veri saggi di bontà e sapienza umana sono gli ordini ed i proclami dei conti Panigai che venivano pubblicati ogni anno nel territorio soggetto e ci attestano la rettitudine di colro che li dettarono e fecero eseguire.

Ne trascriviamo alcuni dei più significativi ed importanti, che opportunamente applicati, arrecano sempre benefici di ordine morale e fisico:

« che alcuno non ardisca bestemmiare il santissimo Nome di Dio, della gloriosa S.S. Vergine sua Madre, nè dei santi e sante soto le pene espressamente comminate.

« Proibiamo di lavorar, carreggiare, o far altro lavoro di campagna nel giorno di domenica, ed altri giorni festivi ordinati dalla Chiesa in pena di ducati 25.

« Alcuno non sia ardito di snudar armi, commetter risse, scandali o delitti in pena di bando ed altro ad arbitrio.

« Che alcuno non ardisca sotto questa giurisdizione, d'ammazzar lepri, pernici o fagiani, o colombi di colombare o selvatici con archibugi or altre male arti di reti o lacci, essendo questo riservato per passatempi dei giurisdicenti....

« Che alcuno di che stato e condizione esser si voglia, non abbia ardimento di gettar pasta o altra sorta di robe nel fiume Sile per imbriacar il pesce facendone morire in numero infinito, nè in quello pescar senza licenza della nostra Cancelleria, sotto pena di L. 25, ed ad arbitrio nemmeno alcuno possa far stroppe, nè altro taonto nel Sile quanto nei fossi scolatori per tender nasse, nassili.

« Che gli osti non possano tenere nelle osterie i giocatori di carte, nè di dadi, nè di altra sorte di giochi; cioè lasciarli giocare in casa sua sotto la pena di L. 25, nè tampoco possano darè in credenza a figlio di famiglia sotto la pena suddetta ».

Ordini laconici, come si vede, ma d'una grande praticità, che riflette l'indole dei conti: poche chiacchiere e molte opere.

Attualmente il castello dei Panigai, che ha visto avvicendarsi tanti avvenimenti e tanti uomini, rimaneggiato e modificato dalla linea primitiva, ci si presenta con un magnifico parco. All'interno conserva un salone sfarzoso, sale principesche; le prigioni d'infausta memoria sono state abbellite e... rimesse a nuovo non certamente per i... briganti e i trasgressori delle leggi feudali.

Custodisce gelosamente il maniero antico il co. cav. nob. Antonio de' Panigai, solerte e intelligente pioniere dell'agricoltura, cui devono molto i coloni perchè seppe migliorare e ricostruire su altre basi, e con moderni indirizzi, la terra che il nemico oppressore aveva rovinato.

Con passione e fervore mirabili, segue gli esempi e rivive le tradizioni degli avi operosi, ai quali si ricongiunge nell'arringo di nuove e più feconde battaglie.

STELLA

Solennità lourdiana

La festa della B. V. di Lourdes ha attirato, anche quest'anno, un gran numero di fedeli dai paesi vicini.

Tenne il Triduo in preparazione don Italico Vidoni, missionario del Sacro Cuore. Consolante la partecipazione ai Sacramenti. Alla Messa cantata il celebrante don Vidoni rivolse al popolo, che gremiva la Chiesa, un toccante discorso, trattegglando, specialmente, le virtù di Bernardetta Soubiroux di recente santificata.

Nel pomeriggio distribuì le tessere agli ascritti all'Azione Cattolica, incitandoli a perseverare nel bene. Dopo il canto del Vespero ancora una volta parlò, come sa parlare la sua anima di apostolo.

La cara festa lasciò in tutti grato ricordo.

CAMPEGLIO

Precipita dal ballatoio

Certo G. Batta Cudig fu Ferdinando di anni 50, l'altra notte usciva sul ballatoio della propria abitazione, forse un po' orillo, e non ricordandosi che mancava il parapetto si sporgeva precipitando nel sottostante cortile e riportando gravissime ferite in seguito alle quali fu accolto all'ospedale di Cividale.

POZZUOLO DEL FRIULI

Sulle scene

Domenica scorsa nella sala del Dopolavoro, gentilmente concessa i giovani filodrammatici del luogo hanno dato il poderoso dramma del Martini «Una notte sul molo».

Interpretazione ottima da parte dei singoli attori. Applausi nutriti da parte del folto pubblico che desidera ancora vedere sulle scene i propri giovani, per simili, onesti, sani divertimenti.

Una lode a tutti coloro che hanno contribuito per la riuscita della serata un ringraziamento vivissimo al cav. Francesco Bicati che con disinteresse, e con passione tutta propria, ha fornito la compagnia di artistici e ricchi scenari.

NIMIS

Dopo il ballo il tavolaccio

Domenica sera nella sala da ballo di proprietà di Antoniutti, fra i numerosi presenti c'era anche un giovanotto di Tarcento il quale disturbava ed era quindi richiamato dai Carabinieri. Il giovane evidente brillo reagiva alla benemerita e offendeva l'Arma cosichè fu immediatamente arrestato e trasportato alle carceri di Tarcento.

TRICESIMO

Improvviso malore

Verso le 13 di ieri mentre si recava alla questua tale Giacomo Di Maria di Tarcento di anni 55, colpito da malore nei dintorni di Tricesimo cadeva a terra spirando subito dopo. Dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato trasportato alla cella mortuaria.

FELETTO UMBERTO

Tra le Giovani

(*ril.*) Domenica 11 p. p. la Gioventù Femminile di A. C. celebrò la sua festa del passaggio. In precedenza era stato tenuto un corso di predicazione per tutte le fanciulle, che corrisposero veramente in modo ammirabile. Al mattino un folto gruppo di fanciulle e di donne si accostarono ai SS. Sacramenti, al pomeriggio Mons. dott. Margreth benediceva i distintivi e distribuiva le tessere tenendo un appropriato discorso. Tale manifestazione innanzi all'intera popolazione che gremiva il sacro tempio lasciò un grato ricordo nell'animo di tutti.

Patti Lateranensi

Ricorrendo il quinto anniversario dei Patti Lateranensi era stata predisposta per la circostanza una solenne funzione di ringraziamento. Mons. Margreth illustrò magistralmente il valore e la portat dei Patti ponendo in rilievo la figura dei due artefici S. Santità Pio XI e S. E. Benito Mussolini, che superando pregiudizi inveterati e creduti insormontabili seppero mettersi d'accordo per il bene erligioso e civile della patria.

Tra gli intervenuti oltre a Mons. Margreth Direttore del Collegio Magistrare Arc. abbiamo notato il Parroco, il sig. Rosso rag. Pietro segretario del Comune in rappresentanza anche dell'ill.mo sig. Podestà impedito, il sig. Gos Rizieri Segretario politico, il brigadiere Coga comandante la Stazione dei RR. CC., don Giacomo Mansutti, don Angelo Linda, il sig. Cainero Leandro, la signorina Braidotti ecc. ecc. La cantoria locale sotto la direzione del M.o Moso eseguì mottetti del Tamadini ed il Tantum Ergo del Candotti. La fanfara del Gruppo alpino m.o Ermes Feruglio, ci fece ripetutamente sentire gli inni patriottici.

CONOGLANO

Incendio

Verso le 3 della scorsa notte è scoppiato improvvisamente un incendio nella stalla con sovrastante fienile di tale Umberto Gallerio. Per il pronto intervento della popolazione l'incendio è stato in breve domato. I danni si aggirano sulle duemila lire.

Brevi dalla Provincia

CODROIPO — Il mercato — Sul nostro mercato abbiamo: frumento 82-83; granoturco giallo 48-52; bianco 45-48; cinquantino 43-45; fagioli 54-56; segala 43-44; avena 45-50.

S. GIOVANNI AL NATISONE — Un incendio - Per cause imprecisate un incendio è scoppiato a Dolegnano nella abitazione di proprietà Colautti Ernesta in località « Quattro Venti ». Andarono perduti anche due maiali e dei polli che furono carbonizzati; le fiamme distrussero una tettoia, attrezzi, mobili e parte del fabbricato. I danni ammontano a circa 5000 lire.

GEMONA — Un bosco in fiamme - Per cause imprecisate presso Alesso si è incendiato un bosco, in parte di proprietà comunale e in parte appartenente a privati. Sul posto, per isolare l'incendio si sono recati i pompieri, i militi forestali e il Podestà. I danni sono sensibili.

TRIESTE

La nuova sede delle madri-infermiere "Regina Apostolorum,,

Domenica 11 corr., alle ore 8, è stata solennemente inaugurata la nuova sede delle Madri-infermiere « Regina Apostolorum » in via Montfort n. 6, con la benedizione della Cappella-oratorio impartita da S. E. mons. Vescovo, assistito dal rev.do mons. dott. Mecchia.

Alla sacra funzione erano presenti il dott. Illgen, console generale di Germania, il sig. Wagner, console generale d'Austria, il consigliere consolare Fink, la Superiora dell'Ordine delle Madri - infermiere « Regina Apostolorum », la Madre Superiora di Venezia, il comm. dottor Folie ed altre eminenti personalità.

La Cappella-oratorio, piccola ma arredata con gusto e semplicità religiosa, è un vero gioiello d'arte oltre che ricetto di raccoglimento e meditazione.

Dopo la benedizione, in un'atmosferà di calda spiritualità, S. E. mons. Vescovo celebrò la prima Messa nella Cappella-oratorio; indi con pensiero cortese il comm. dott. Folie ospitò tutti i convenuti nella sua abitazione, dove la gentile signora Folie offrì un rinfresco, facendo gli onori di casa.

Eccezionali ribassi ferroviari per la Biennale veneta

VENEZIA, 15

In occasione della 19.a Biennale d'Arte, che sarà inaugurata a Venezia il 12 maggio, e che svolgerà, nel corso dell'estate, un vasto programma di manifestazioni teatrali, cinematografiche e musicali, le Ferrovie dello Stato hanno concesso eccezionali ribassi ferroviari per Venezia da tutte le stazioni del regno. Durante il periodo inaugurale di primavera e durante tutto il periodo estivo e cioè nei mesi di luglio, di agosto e settembre, nei quali si svolgeranno rispettivamente il convegno del teatro e quello della poesia, la mostra del cinematografo, dei festival musicali e di danza, il ribasso sarà del 70 per cento.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 15 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno 6,8. — Ieri: Massima 10, min. 0.
BOLOGNA — Massima 5, min. 1.
TORINO — Messima 6, min. —7.
MILANO — Massima 8, min. —5.
GENOVA — Massima 14, min. 4.
VENEZIA — Massima 10, min. —3.
FIRENZE — Massima 9, min. —7.
ANCONA — Massima 9, min. 2.
CAGLIARI — Massima 14, min. 1.
PALERMO — Massima 8, min. 6.
BARI — Massima 7, min 6.
MESSINA — Massima 7, min. 3.
TRIESTE — Massima 8, min. 1.
TRENTO — assima 9, min. —4.
TRIPOLI — Massima 13, min. 9.
BENGASI — Massima 11, min. 4.
BRINDISI — Massima 5, min. 1.
FOGGIA — Massima 8, min. 0.
NAPOLI — Massima 7, min. —3.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità. PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4. - Telef. 3.32

PORDENONE

Gioventù Femminile di A. C.

Scuola per dirigenti — Domenica 18 corrente alle ore 14 presso l'Asilo di Casarsa si inizierà la scuola per dirigenti di quella plaga. Si raccomanda vivamente alle interessate di non mancare.

A Meduna s'inizierà con giovedì 22 corrente alle ore 14 presso l'Asilo un analogo corso. Domenica 18 a S. Michele al Tagliamento sono convocate le delegate Sezioni Minori delle Associazioni circonvicine per la consueta adunanza mensile.

Seduta Uomini Cattolici

La presidenza dell'Unione parrocchiale rammenta ai soci che questa sera venerdì 16 corrente alle ore 20,30, ha luogo la seconda seduta mensile.

Riunione Sindacale

Come abbiamo reso noto ieri, questa sera, venerdì 16 corrente alle ore 18,30 presso la sede rionale di Torre del Dopolavoro è convocata la maestranza cotoniera di quel cotonificio. Presiederà l'assemblea il cav. Traverso segretario dei Sindacati provinciali dell'Industria.

Il direttorio della Sezione Combattenti riconfermato

Apprendiamo con piacere che la Federazione Prov. Friulana dei Combattenti ha riconfermato nella carica di presidente della Sezione locale l'esimio dott. seniore Onorio Brunetta che alla sua volta ha riconfermato nella loro carica di membri del direttorio i signori avv. Luigi Mascoli, ing. Ennio Zambon, Alessandro Toffoli e Luigi Danieltti. La notizia sarà appresa da tutti con sincera soddisfazione perchè è molteplice e benemerita l'opera che il direttorio della Sezione Combattenti di Pordenone va svolgendo da oltre un decennio a vantaggio degli associati assistendoli in ogni campo della loro attività.

L'estrazione della lotteria degli alpini

avverrà nel pomeriggio di domenica 18. Gli ultimi biglietti si trovano in vendita presso i principali ritrovi cittadini.

Nel G.U.F.

Littoriali di coltura ed arte — Gli studenti che desiderino parteciparvi possono ritirare presso la sede i moduli di notificazione. Per loro vantaggio gli studenti che abitano a Sacile e a Maniago potranno ritirare i moduli presso i subfiduciari Mario Amadio e Antonio Fioretti.

Corso capi squadra e capi centuria — Il corso capi centuaria del F.G.C. organizzato dal nucleo si è chiuso. Quanto prima avranno luogo gli esami.

Tesseramento — Gli iscritti residenti in Pordenone potranno ritirare la tessera in sede, in orario d'ufficio.

Una gita a Cortina d'Ampezzo

Il Gruppo Sciatori Monte Cavallo sta organizzando per domenica 18 corrente una gita a Cortina d'Ampezzo. La quota di partecipazione è fissata in lire 23 per i soci del Gruppo e del C.A.I. e lire 27 per i non soci. Il viaggio si svolgerà su comode automobili ed il numero dei posti è limitato.

Echi del Carnovale In Seminario Vescovile

(X.) Come una tradizione che potremmo chiamare per lo meno «profana» abbia potuto far sentire la sua influenza persino nei Seminari, non saprei dire E' certo però che anche il carnovale del Seminario ha una storia, nella quale tuttavia di... «profano» non c'è neppur l'ombra.

L'inizio — come il solito — a Giovedì grasso.

Al mattino messa votiva solenne in onore di S. Luigi; sulle virtù del Santo esordisce con un bel discorsino un alunno di IV ginnasio. E l'«esordio» possiamo dire che è... promettente.

Alla sera la Camerata IV Ginnasio presenta anche una bella recita: il dramma in 4 atti « Tarcisio » e la farsa esilarantissima: « Il viaggio di Pipino » riscuotendo generosi applausi dal pubblico non soltanto... indigeno che gremisce la sala.

***

Domenica è riservata alla passeggiata che avrà ben presto l'appellativo di « tradizionale » e della quale abbiamo già dato ampia relazione nel numero di martedì.

***

Lunedì la Camerata di I. Liceo si presenta in palcoscenico con «Le vie dell'abisso». Il dramma in 3 atti che è davvero « un bel lavoro » dell'Ambrosi e che è stato interpretato anche benino, ha tenuto avvinti per un bel paio d'ore i numerosi spettatori che alla fine sono stati generosi di applausi. Anche la comica « I carbonai non carbonari » è stata assai applaudita.

Martedì ultimo di carnovale, si carnovale si apre e si chiude con solenni funzioni riparatrici: canto delle Lodi e messa votiva del SS. Sacramento al mattino, alla sera funzione eucaristica.

In teatro « serata di gala » preparata dai « Filosofi » che riscuotono applausi senza numero nella commedia in 2 atti del Berton « Il codicillo » e nell'altra brillantissima in 3 atti del Fusilli « Ci penso io ». Tutti gli attori sono stati dei veri artisti per cui meritano che anche qui si ripeta loro che sono dei... bravi ragazzi.

Come si vede, la cronaca è ricca quanto mai, senza però che di.... « profano » ci sia neppure un pizzico. E' quello appunto che volevasi dimostrare!

DALLA DIOCESI

AZZANO X

Nella Cooperativa di Consumo

Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta di sabato sera, fra le altre cose poste all'ordine del giorno, ha approvato il bilancio consuntivo 1933 e fissata l'assemblea generale dei soci pel giorno 18 marzo p. v.

Predicazione quaresimale

Le prediche quaresimali nella nostra parrocchiale saranno tenute quest'anno dal nostro rev. Arciprete dr. cav. Luigi Janes.

FIUME VENETO

Funzionario a riposo

Dopo circa 40 anni di lodevole servizio, prestato con scrupolosità ed amore, l'usciere municipale Antonio Facca, è stata in questi giorni collocato a riposo. A sostituirlo è stato chiamato il capo guardia Romano Zucchet valoroso ex combattente ed invalido di guerra.

MEDUNA DI LIVENZA

Per una quadruplice ricorrenza

Domenica per la ricorrenza della Festa del Papa, della Conciliazione, dell'Apparizione della Vergine a Lourdes nonchè quella dell'Azione Cattolica locale, alla Messa solenne il rev.mo Delegato Vescovile ha tenuto un discorso celebrativo. Ed infine si è cantato il Te Deum di ringraziamento.

La fiera con premi

Venerdì 23 corrente, nel vasto piazzale Umberto I sarà tenuta la semestrale fiera di bovini e merci. Saranno distribuiti i seguenti premi in denaro fra i conducenti di almeno due capi di bestiame bovino. Uno di lire 40, due di lire 30 e due di lire 25. Sono assolutamente vietati i giochi d'azzardo e il mestiere delle sonnambule. La fiera è esente da qualsiasi tassa, ed in caso di cattivo tempo, sarà rimandata al venerdì successivo 2 marzo.

S. GIOVANNI DI CASARSA

Incidente della strada

Martedì sera, verso le 7, la sig.na Marta Mazzolini di Umberto, sarta, abitante nel viale della Vittoria, mentre si portava a Zoppola col fratello e sorella, nei pressi di Orcenico Inferiore, venne investita da una motoleggera, montata da due giovani di Zoppola. Nella caduta riportava varie ferite giudicate guaribili in trenta giorni.

VITO D'ASIO

Beneficenza

Come abbiamo precedentemente annunciato in altro articolo pubblichiamo l'elenco delle offerte pervenute all'Asilo Infantile nell'ultimo esercizio finanziario e all'inizio del corrente anno: Bulian Ermenegildo (Francia) 50, Ceconi Antonio Celante 5, Blarasin Domenico 5, in nozze Bellini-Zannier 8,60, Marcuzzi. Geremetta 7,50, Famiglia Zancani Antonio in memoria di Catterina Ceconi 50 Marcuzzi Gaetano 10, Blarasin Riccardo 52, Famiglia Zannier fu Giov. 10, Geom. Angelo Sostero 50, Banca Catt. di Portogruaro 100, Alfonso Dei Monte in occasione del matrimonio 50. Famiglia Geremetta (Venezia) 50 Marcuzzi Leo in occasione del battesimo della figlia 20, Tosoni Santa in Ciconi 30, Mons. Zannier 50, N. N. 50, Ceconi Mercedio Casiacco per testamento 300, in nozze Ciutti Pietro Coletti Italia 35,03; Pereson Egidio 10, Pasqualis Augusto 10, Pereson E in memoria Ciconi Elena 10, Don Carlo Fabris 25, Contessina Ceconi 50, Ciconi Luigi 3,50; Mons. Zannier 300, Blarasin Riccordo in memoria di Cedolin Luigi 25, Dr Raffin 50, Consiglio d'Amm. Asilo in memoria del compianto collega Luigi Cedolin 25; Società Operaia 100

FOSSALTA

Cani alla campagna

Crediamo utile ricordare che giusto le disposizioni della Federazione dei Cacciatori, sono minacciate contravvenzioni e multe da 50 a 200 lire ai padroni di cani se questi fossero trovati a vagare per la campagna. La cosa deve essere presa in seria considerazione dal pubblico perchè i cani così liberi vanno a distruggere gran quantità di selvaggina utile alla società.

Scuola agricola

La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Portogruaro ha iniziato le lezioni di agricoltura generale presso la Cassa Rurale S. Biagio. I giovani agricoltori non manchino a questascuola che porta sempre dei vantaggi economici alla famiglia e al paese.

Balli

Siamo venuti a conoscere che in qualche cascinale di campagna si sono tenuti balli clandestini. Noi combattiamo sempre il ballo; ma pensiamo che ci sia maggior dovere di alzar la voce quando si tratta di deplorevolissimi abusi.

PRATA DI PORDENONE

al Cine Cattolico

S'è formata una nuova commissione per la direzione del cinematografo dell'A. C. che tra le altre iniziative penserà all'acquisto di una nuova macchina e alla scelta di interessanti programmi morali-educativi. La relazione dell'anno scorso è stata sodisfacente.

Per domenica è stato programmato il bellissimo dramma: « L'Oro del Reno ».

Cattolici di Prata aiutateci nella nostra opera di bene.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Nella Conferenza di S. Vincenzo

Con piacere si riscontra che quest'Opera va ognor più diffondendosi nella nostra Tolmezzo avvicinando il povero al ricco colle frequenti visite dei bisognosi a domicilio, colle generose offerte di varie persone benefiche. Nella scorsa settimana le Dame di S. Vincenzo raccolsero le seguenti offerte: Sig.ra Luciani L. 5; sig.ra Brovedani ved. Tolazzi 10; sig.ra Conte Maria 2; sig.ra Cussigh Maria 5; sig.ra Barazzutti Marianna 5; sig.ra Emma Pepe 10; sig.ra Maria Corbellini 20; sig.ra Lucia Bosio 10; sig.ra Lina Schiavi 10; sig.ra Caterina Cucchiero 5; sig.ra Bianca Dinon 5; sig.ra Roma Molinari 5; sig.ra Adele Candusio 15; N. N. 3; totale L. 120. La presidenza ringrazia totale L. 120.

La presidenza ringrazia.

TREPPO CARNICO

La S. Missione

Finalmente anche Treppo Carnico avrà il gran dono della S. Missione. Sarà tenuta dal Rev.mo don Giovanni Tagliapietra Rettore Spirituale dell'Ospedale Civile di Cividale, coadiuvato da don Giuseppe Fasiolo. Siamo sicuri che la Missione avrà un esito lusinghiero, perchè in questa nostra certezza siamo confermati dalle molte preghiere dei buoni, dall'attesa vivissima di tutto il paese. Treppo Carnico ritroverà e vivrà della sua fede.

Avrà inizio venerdì — 23 corrente — e terminerà la domenica 4 marzo. Negli ultimi giorni saranno celebrate anche le SS. Quarantore. Siamo certi che il buon popolo di Treppo Carnico saprà e vorrà dare ottimo esempio di sè.

Un elogio del Capo del Governo a tutti i Prefetti del Regno

ROMA, 15 pom.

Il Capo del Governo ha mandato un telegramma a tutti i Prefetti nel quale li elogia per l'opera da essi svolta — unitamente alle gerarchie provinciali del regime — per il successo della conversione del consolidato.

ECHI DI CRONACA

Per chi tiene alla propria salute

E' stato dimostrato da recenti studi fatti dai maggiori esponenti della scienza medica che lo jodio esiste normalmente nel corpo umano e che ogni volta che viene a mancare ne risultano disturbi molto gravi per l'organismo, disturbi che vanno dalle manifestazioni esterne della pelle (brufoli, eczema, foruncoli, ecc.) a quelle interne più gravi (anemia, pretuberculosi, reuma, arteriosclerosi, ecc.).

E' dunque indispensabile in tutti questi innumerevoli casi potere somministrare lo jodio nella sua forma più efficace e nello stesso tempo più tollerabile, più assimilabile onde risanare, vivificare, in breve ringiovanire l'organismo dandogli con lo jodio necessario la possibilità di prevenire e debellare il male.

La forma più pura e più efficace dello jodio, quella che Vi darà lo jodio più attivo e più tollerabile è

VIVIODO

la più importante scoperta della farmaceutica moderna.

VIVIODO

le cui compresse sciolte in un po' di acqua Vi daranno ovunque, al momento che vorrete, lo jodio puro allo stato nascente cioè al massimo della sua efficacia e della sua tollerabilità.

VIVIODO

costa lire 5.70 al tubetto di trenta compresse in tutte le buone farmacie e presso il deposito generale per l'Italia, Via Castiglione 113, Bologna.

BENZOLO

Carburante nazionale prodotto dall'Officina Comunale del Gas di Bologna. E' antidetonante. Mescolato con la benzina in ragione del 20-30% non richiede modificazioni di regolazione ai carburatori, rende possibile una migliore ripresa ed una maggiore potenza al motore.

Per rifornimenti rivolgersi alle apposite pompe del R.A.C.I. ed all'Officina Comunale del Gas a Porta Mascarella (telefoni 21697 - 22088).

PREZZI DI VENDITA L. 1,50 IL LITRO.

GIORNALMENTE

giungono allo Stabilimento DELSER decine di lettere di papà e di mammine per esprimere tutta la loro soddisfazione e la loro riconoscenza per i meravigliosi risultati dello

ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)

somministrata ai loro bambini.
Trovasi in tutte le Farmacie

GASPARINI - UDINE

CORONE - MAZZI - CANESTRI
TUTTE LE PIANTE - TUTTI I FIORI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

Non trovate «L'Avvenire d'Italia» nella vostra città o nel vostro paese? Reclamatelo dal rivenditore locale.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXIX - N. 38

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 16 Febbraio 193

S. E. Starace convoca a Littoria i Direttori Federali di 25 provincie

ROMA, 15 pom.

Il Segretario del Partito ha indetto per il 22 corrente, a Littoria, il terzo rapporto dei Direttori federali, al quale prenderanno parte i Segretari federali e i membri delle Federazioni dei Fasci di Combattimento delle provincie di Agrigento, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Cagliari, Caltanisetta, Catania, Catanzaro, Enna, Foggia, Lecce, Matera, Messina, Napoli, Nuoro, Palermo, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Salerno, Sassari, Siracusa, Taranto e Trapani.

Con questo rapporto, che segue quelli tenuti a Bologna, prima, e a Cosenza, poi, si completa la serie di riunioni presiedute dal Segretario del Partito, presenti i dirigenti delle Federazioni fasciste di tutta Italia, che hanno consentito al Segretario del Partito Nazionale Fascista di prendere contatto diretto con le gerarchie provinciali, impartendo alle stesse tutte quelle norme di azione e quelle direttive che sono indispensabili perchè la vita delle organizzazioni alla periferia si svolga con quella unità di concetti e con quel costante ritmo costruttivo che caratterizza il Fascismo, continuamente proteso a un sempre maggiore potenziamento di tutte le sue forze.

Questo rapporto, al quale partecipano i Segretari e i Direttori federali di 25 provincie dell'Italia meridionale e delle isole, acquista un particolare significato per il fatto di tenersi a Littoria, dove più evidenti sono, nella loro grandiosità, i segni delle realizzazioni del Fascismo.

Dopo il rapporto, che sarà tenuto nella sala delle adunanze del Municipio di Littoria, i gerarchi visiteranno le terre bonificate e il nascente comune di Sabaudia.

Concorsi della scuola cinematografica all'Accademia di S. Cecilia

ROMA, 15 pom.

Sotto il patronato del ministero dell'Educazione nazionale e della corporazione dello spettacolo, a svolgimento ulteriore della iniziativa presa dalla corporazione stessa, la Regia Accademia di Santa Cecilia riapre i corsi della scuola cinematografica per l'anno 1934.

I corsi avranno la durata complessiva di due anni scolastici ciascuno di mesi 10 e vi saranno ammessi non più di 20 allievi. Il concorso è aperto a persone di ambo i sessi che aspirino alla ammissione per interpretazione scenica propriamnete detta (Attori) sia per una qualsiasi delle branche tecnico estetiche della produzione (operatori da ripresa e da proiezione, sceneggiatore, registi). Le materie di insegnamento comprenderanno la tecnica cinematografica generale e specifica, l'azione e l'espressione scenica, la dizione e saranno integrate da cicli di lezioni e conferenze di cultura generale nonchè da esercitazioni varie di cultura fisica, istruzione musicale, esercitazioni pratiche in teatri di posa eccetera.

Gli aspiranti sono invitati a chiedere alla Regia Accademia di Santa Cecilia in Roma il testo completo del bando di concorso. Essi dovranno far pervenire alla segreteria della detta Accademia non più tardi del 28 febbraio corrente, domanda in carta libera indicativa della branca per la quale si opta, certificato di nascita dal quale risulti che il candidato, alla data del 1.o marzo 1934 XII, non abbia età inferiore ai 16 anni e superiore ai 30, attestato di sana costituzione fisica e certificato penale, certificato di buona condotta di data non anteriore al 1.o gennaio 1934. Attestato di promozione alla quarta ginasiale o titolo equipollente (tre anni di scuole medie) tutti quegli altri documenti che ciascun aspirante riterrà opportuno per una migliore valutazione delle proprie capacità fotografiche che attestino delle qualità fotogeniche, consenso scritto dei genitori per i minorenni. L'esame dei concorrenti avverrà nella prima quindicina del prossimo mese di marzo. Ogni aspirante dovrà presentarsi munito della carta di identità.

L'assemblea della Confederazione dell'industria

ROMA, 15 pom.

Presso la sede confederale si è tenuta l'assemblea nazionale della Confederazione generale fascista dell'industria italiana. Accolto da vivi applausi ha parlato il dott. Pirelli, che ha dichiarato di essere fiero di rappresentare l'Industria Italiana nella veste di Commissario alla Confederazione dell'Industria, alla quale il camerata Benni, negli 11 anni della sua presidenza, ha saputo conferire un alto prestigio ed una mirabile attrezzatura, con la collaborazione del camerata Olivetti e degli uffici confederali.

Notevoli trasformazioni sono in corso. Esse non traggono origine da passate deficienze o errori di impostazione ma derivano dalla necessità di adeguare l'organizzazione sindacale alle mutate esigenze per l'attuazione integrale del nuovo ordinamento economico e sociale voluto dal Fascismo.

Le organizzazioni, ormai in piena maturità di sviluppo, dovranno assumere una fisionomia confacente ai nuovi compiti. Ciò richiederà da tutti pieno senso di responsabilità, poichè le forze economiche sono chiamate, attraverso l'ordinamento corporativo, a collaborare sempre più intensamente allo svolgimento della vita nazionale.

Da ciò nuove attribuzioni deriveranno alla organizzazione nel suo complesso, tanto al centro che alla periferia. La confederazione dell'industria, prima ancora che i nuovi ordinamenti entrino in vigore, ha già stabilito un accordo con la consorella dei sindacati dell'industria, in virtù del quale l'attività sindacale si viene già uniformando alle nuove direttive. L'oratore ha poi accennato alla situazione di talune branche della produzione industriale, esaminando i complessi problemi che sorgono principalmente dalla situazione creata alle esportazioni, ed ha affermato che alla azione efficace e tempestiva dello Stato deve aggiungersi l'opera intelligente degli industriali.

L'oratore — applauditissimo — mette quindi in grande rilievo l'importanza finanziaria e morale del successo ottenuto dalla conversione del Consolidato.

La conferenza del gen. Grazioli sul concorso artistico promosso dalla Regina

ROMA, 15

In un salone del Palazzo Reale S. E. il Generale Francesco Grazioli nella sua qualità di Presidente della Giuria, ha tenuto una conferenza per esporre agli artisti italiani le alte finalità artistiche e patriottiche del concorso di pittura, scultura e incisione voluto da S. M. la Regina per illustrare gli episodi più gloriosi della guerra e della vittoria.

Alla conferenza hanno assistito le LL. MM. il Re e la Regina.

Numerosissimo il pubblico intervenuto ad ascoltare la esposizione del conferenziere, in particolar modo notevole il gruppo degli artisti, o residenti a Roma o venuti da ogni altra parte d'Italia, hanno partecipato a questa preliminare manifestazione sovrana. Presenziavano anche autorità, personalità politiche e dignitari delle Case militare e civile di S. M. il Re, dame di Corte di S. M. la Regina e dame di Palazzo.

I Sovrani, dopo essersi congratulati con l'oratore, hanno lasciato la sala, mentre tutto il pubblico, in piedi, li acclamava con calorose grida di evviva. Successivamente gli artisti convenuti hanno preso visione dei documenti e delle fotografie messi a loro disposizione dal comitato del concorso nelle sale del Palazzo Reale.

Tra i presenti: il ministro della educazione nazionale On. Ercole, il ministro della Real Casa Senatore conte Mattioli Pasqualini, il primo aiutante di campo generale di S. M. il Re Marchese Asinari di Bernezzo, il primo Maestro delle cerimonie Conte di Sant'Elia, il grande scudiero conte Solaro del Borgo, il gran cacciatore Conte Guernieri. I Sovrani, fatti segno al devoto omaggio dei convenuti sono entrati nel salone alle ore 16 e hanno preso posto nelle poltrone loro destinate, avanti al suggesto su cui era il tavolo dell'oratore.

Il generale Grazioli ha premesso che, nella sua qualità di soldato, avrebbe usato una prudente parsimonia su questo argomento, considerandone tutta la delicatezza; soffermandosi, invece, su quelle che sono le finalità artistiche, patriottiche e sociali del concorso.

Senza soffermarsi a discutere eventuali obiezioni chè l'arte pura non chiede temi e non ne ha bisogno, il conferenziere ha, in una stringata, ma precisa ed efficacissima, sintesi, dimostrato come, in tutti i tempi l'arte abbia tratto abbondanza di motivi anche dalla guerra, quale stimolatrice nel popolo di virtù gagliarde e di generoso amor di patria.

Opere somme, capolavori stupendi stanno a testimoniare che, nella storia dell'arte, i soggetti guerreschi sono copiosissimi.

Il gen. Grazioli ha, quindi, rilevato come, attorno al concorso, si sia, già, levato un significativo fervore di consensi e di adesioni ed ha annunciato che, a modifica del bando relativo, dieci saranno i busti scultorei posti in gara e saranno aggiudicate anche opere in xilografia. Concludendo, l'illustre conferenziere dimostra come il fine essenziale del concorso consista nell'esaltazione del lo sforzo eroico e vittorioso compiuto nella grande guerra dal popolo italiano.

A questo popolo le opere andranno offerte e, perciò, essi devono essere comprensibili da tutti: condizione fondamentale, a prescindere da ogni scuola e tendenza.

La grande guerra, pure nella sua uniformità e meccanizzazione nel grigiore delle uniformi, ha avuto battaglie a campo aperto, si è svolta sulle più alte montagne, sul mare e nel cielo, sulle colline e lungo i fiumi, ed offre perciò i più vari spunti dal lato paesistico, così come gli innumerevoli episodi singoli, nei quali hanno agito una squadra, un plotone, una nave, un velivolo, un gruppo di cavalli, offrono temi di composizione e di colore interessantissimi.

Perciò S. M. la Regina ha voluto dare la massima importanza al singolo episodio, che esalta gli umili, così come i condottieri.

Il gen. Grazioli ha espresso la fiducia che a questo concorso risponda, con maschia e virile parola, l'arte nostra e, quale presidente della giuria, ha rivolto, a nome dei presenti, a S. M. la Regina, le più vive espressioni di devota riconoscenza.

La conferenza del gen. Grazioli è stata applauditissima dai presenti, che hanno rivolto un caldo evviva a S. M. il Re e a S. M. la Regina, quando i Sovrani hanno lasciato il salone.

Boulsson ammalato

PARIGI, 15

I giornali annunciano che colpito da parecchie settimane da un antrace con reazione ganglionare il Presidente della Camera sig. Boulsson si trova in seguito ad un aggravamento del suo stato nell'impossibilità di presiedere la seduta di domani giovedì.

Saito presenta le credenziali a Roosevelt

WASHINGTON, 15

Il nuovo ambasciatore giapponese agli Stati Uniti Saito, ha presentato al Presidente Roosevelt le lettere credenziali.

In tale occasione ambedue i personaggi hanno riconfermata la volontà di pace per i rispettivi governi. (*Radio Stefani*).

Il trattato commerciale anglo-sovietico

LONDRA, 15

L'agenzia *Reuter* apprende nei circoli sovietici che il trattato di commercio anglo-sovietico sarà firmato domani.

La Borsa di Praga

sospende gli affari di cambio con l'estero

PRAGA, 15

La direzione della borsa ha sospeso fino a nuovo ordine tutti gli affari di cambi con l'estero. (*Radio Stefani*).

Il nuovo Gabinetto cecoslovacco

Benes sempre agli Esteri

PRAGA, 15 pom.

In seguito all'opposizione dei nazional-democratici contro le prospettate misure monetarie, il Ministro del commercio, Matusck, ch rappresentava il partito in seno al Governo, ha dato le dimissioni provocando le dimissioni dell'intero gabinetto Malypetr.

Il Presidente Masaryk ha incaricato ancora Malypetr di formare il nuovo Governo il quale ha prestato giuramento ieri sera. Il nuovo gabinetto presenta delle modifiche in confronto di quello precedente. Ne sono usciti Matusck e Giovanni Cerny, Ministro dell'interno, il quale riprende il posto di presidente provinciale della Moravia.

Entrano invece nel nuovo ministero, il deputato agrario avv. Giuseppe Cerny, come ministro dell'Interno, ed il professore di università e giureconsulto, Kramar, come ministro dell'Istruzione. Oltre a ciò si sono verificati i seguenti spostamenti nei diversi dicasteri: l'ing. Dostalck, del partito popolare, passa dal dicastero dei Lavori Pubblici a quello del Commercio; Meyer, social-democratico, dalla Istruzione passa alla Giustizia; Luigi Czech, social-democratico tedesco, dalla Previdenza sociale passa ai Lavori Pubblici; Meissmer, social-democratico, dalla Giustizia alla Previdenza sociale.

Benes rimane agli Affari esteri; Trapl alle Finanze, Bradac alla Difesa nazionale. Il nuovo Gabinetto comprende quattro agrari cecoslovacchi, tre social-democratici cecoslovacchi, due nazional-socialisti, due populisti, un agrario tedesco, un social-democratico tedesco e due funzionari.

La simpatia dell'Inghilterra verso l'Austria

attraverso i commenti dei giornali

LONDRA, 15

Commentando la situazione austriaca nei loro editoriali, i giornali concordano nel ritenere sicura la completa vittoria di Dollfuss sui socialisti. Il *Daily Telegraph* scrive infatti che gli avvenimenti di questi ultimi giorni rivelano la graduale ed inevitabile disfatta dei socialisti e dichiara che il maggiore Fey, con la sua azione tempestiva ed energica, ha con ogni probabilità salvato l'Austria da una guerra civile su larga scala.

« Può darsi, continua il giornale, che i presenti conflitti lascino a Dollfuss una non facile eredità; ma è ad ogni modo certo che egli ha semplificato le sue difficoltà all'estero. Il movimento nazista appare oggi meno minaccioso per la sua autorità, è può darsi che nelle presenti circostanze Dollfuss non ritenga più opportuno i sistere nella presentazione del ricorso alla Lega. Rafforzando come ha fatto il suo potere all'interno Dollfuss potrà dedicarsi più liberamente al compito di risolvere le difficoltà economiche dell'Austria, che derivano nella massima parte dalla sproporzione tra le dimensioni della capitale e quelle del territorio nazionale. Una buona speranza per Vienna è costituita dalla possibilità di ricostruire una unità economica analoga a quella che faceva capo nel passato alla Capitale austriaca.

« Nella sua visita a Budapest, conclude il giornale, Dollfuss ha esplorato con incoraggianti risultati la possibilità di una più stretta intesa economica con l'Ungheria. La prosperità di questi due paesi è intimamente e inevitabilmente connessa. Il riconoscimento di questo fatto e l'accettazione di maggiori relazioni economiche, apriranno la strada alla creazione di quella più larga area di commercio internazionale nell'Europa centrale, senza di cui il problema dell'Austria può dirsi insolubile ».

Le ultime scaramucce della rivolta

Gli operai tornano al lavoro

VIENNA, 15

La situazione in Austria è ormai chiarita e i conflitti che avvengono ancora hanno carattere sporadico e non possono far sorgere dubbi sulla avvenuta irreparabile disfatta degli insorti. La vita normale in città è pressochè ripresa anche nei quartieri, dove avvennero gravi conflitti.

L'appello emanato dalla Federazione degli industriali di Vienna per la ripresa del lavoro è stato in generale favorevolmente accolto dagli interessati Nella maggior parte delle imprese industriali le maestranze si sono presentate stamane alle ore 7 al lavoro.

Nelle prime ore del mattino il lavoro ferveva in quasi tutte le officine. Anche nelle aziende industriali site nei dintorni della capitale il lavoro è stato ripreso.

Hanno lavorato, non solo la industria alimentare, ma anche quella metallurgica, le officine che provvedono alla fornitura della corrente elettrica, l'industria chimica, quella dei mobili, la tessile, ecc. Si annuncia inoltre che il lavoro in tutte le aziende industriali del Voralberg, del Tirolo e del Burgenland non ha subito alcuna interruzione. A Salisburgo tutte le industrie hanno ripreso il lavoro. In Carinzia lavorano tutte le imprese industriali, ad eccezione di una sola nell'Austria Superiore; due sole non hanno ripreso ancora il lavoro.

La fabbrica d'armi Steyr ha ripreso la sua attività. In Stiria nella giornata di lunedì il lavoro era stato sospeso solo in cinque aziende che tra ieri ed oggi hanno ripreso la loro completa attività.

La Camera del lavoro di Florisdorff dopo una preparazione di artiglieria è stata presa d'assalto, così pure la stazione nord di Florisdorff. La città giardino, che è stata presa sotto il fuoco di artiglieria ha inalberato la bandiera bianca.

Dichiarazioni di Dollfuss

VIENNA, 15

Il Cancelliere Dollfuss ha fatto le seguenti dichiarazioni alla stampa:

« Gli eventi dei giorni scorsi in Austria sono stati seguiti con grande interesse all'Estero.

« Sono molto lieto di essere in grado di informarvi che l'ordine è stato ristabilito in tutto il territorio austriaco.

« Tentativi sporadici di poco conto che tuttora si stanno compiendo per creare nuovi disordini localizzati e circoscritti, possono ritenersi destinati al più completo insuccesso.

« Tutto ciò che è accaduto, fra breve potrà dirsi storia del passato. Il Governo austriaco appena ebbe cognizione della insurrezione socialista adottò immediatamente, come era suo stretto dovere, tutte quelle misure che la situazione richiedeva per proteggere il Paese ed il popolo da ogni pericolo.

« Il Governo, il quale è entrato in questa lotta suo malgrado, ha ottenuto un rapido successo, poichè le forze armate in poco tempo sono riuscite a stroncare il criminoso tentativo dei socialisti contro le autorità e la sicurezza del Paese.

« Le forze armate, truppe e polizia, meritano la nostra gratitudine e la nostra ammirazione. Nonostante alcuni incidenti piuttosto gravi il tentativo di sciopero generale può dirsi fallito, tantochè le condizioni normali di vita hanno potuto essere mantenute a Vienna e nella Provincia.

« Il nostro Governo ha operato dovunque con disciplina ferrea.

« I conflitti che si sono avuti non arresteranno per un solo momento la nostra attività politica ed economica tendente al riassetto definitivo del Paese ».

Le ricerche di Matteoda e Durando

Per ora nessuna traccia

BUENOS AYRES, 15 pom.

Una squadriglia di aeroplani cileni è partita ieri mattina cercando di volare sopra il Tronador, per ricercare gli alpinisti italiani Matteoda e Durando. Gli apparecchi sono riusciti a giungere sul lato orientale della montagna, ma non è stato possibile proseguire per il tempo pessimo che impediva qualsiasi ricognizione.

La squadriglia ritenta oggi il volo se il tempo migliora.

La spedizione bonaerense di soccorso, partita alla ricerca dei due alpinisti italiani, è ritornata senza avere incontrato le loro traccie.

Le ricerche continueranno anche per l'interessamento del Ministro italiano in Argentina.

Lo sciopero degli edili a Madrid

Devastazioni e sacrilegi

MADRID, 15 pom.

Lo sciopero degli edili è divenuto agitazione che ora va trasmodando in modo preoccupante. Nei sobborghi della capitale gli scioperanti, sicuramente capeggiati da elementi perturbatori, si sono dati ad imprese di violenza devastando il mercato di Ventas mentre che altre pattuglie facevano man bassa nei negozi dei dintorni, non tralasciando di fermare ed anche di incendiare le vetture tranviarie incontrate nel cammino.

Purtroppo questa violenta disposizione è andata fino al sacrilegio quando un gruppo di scalmanati ha tentato di incendiare la chiesa del Carmine ed aggredendo alcune donne cattoliche che recavano nei quartieri poveri dei pacchi di indumenti per i bambini.

Dalla provincia vengono segnalati pure torbidi e violenze, culminate in lancio di bombe con guasti ingenti e sicuri ostacoli alla ripresa del lavoro nelle fabbriche prese di mira.

L'arrivo di Eden a Parigi

PARIGI, 15 pom.

E' arrivato ieri sera a Parigi il ministro degli aari esteri Cecoslovacco che ha assistito a Londra in qualità di segretario generale della conferenza del disarmo alla riunione dell'ufficio ristretto di quella conferenza.

Sempre scosse di terremoto in India

LONDRA, 15 pom.

Dal terremoto devastatore del gennaio scorso ad ora, si sono avute varie riprese di movimento tellurico che però non hanno prodotto danni. Ora l'osservatorio sismografico ha avvertito un forte moto a distanza approssimativa dell'India; e purtroppo notizie radiotelegrafiche giunte dallo Stato di Nepal e dalla provincia indiana di Bihar comunica che la scossa è stata fortissima. Non vi sono particolari ma si teme che il nuovo terremoto abbia prodotto danni.

L'unificazione del Reich

BERLINO, 15

Il governo del Reich in base alla legge del 30 gennaio u. s. ha emanato ieri la prima legge, che consacra l'unificazione del Reich e la fine della sovranità dei paesi confederati. Con la legge odierna è stato soppresso il Reichsrat o consiglio federale nel quale sinora erano rappresentati i singoli stati proporzionalmente alla loro popolazione. I poteri dell'organo soppresso passano al governo centrale e ai singoli ministeri. (*Stefani*).

La 38ª Fiera di Verona

VERONA, 15 pom.

Alla inaugurazione della trentottesima — Fiera di Verona — che avrà luogo l'11 marzo prossimo, interverrà, in rappresentanza del governo, S. E. il Barone Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

I retroscena del disarmo

La Francia « non può » ridurre gli armamenti — La nota francese a Berlino — Scetticismo britannico — La questione della Sarre.

LONDRA, 15 pom.

Nel momento d'attesa, dovuta sopratutto agli avvenimenti ancora in corso della Francia e dell'Austria, le vie della Conferenza del disarmo non si fanno meno ardue.

La partenza del Ministro Eden alla volta di Parigi, di Roma e di Berlino per conferirvi con i tre Governi sulle basi dei recenti memoriali italiano e britannico, non scuote quello che potrebbe chiamarsi lo scetticismo britannico che, se non è evidente alla Camera dei Comuni nelle dichiarazioni di Simon, è manifesto nell'opinione pubblica.

La Conferenza del disarmo è stata rinviata al 10 aprile allo scopo appunto di permettere contatti diretti; e si assicura che tale rinvio sarà l'ultimo per non rendere ancor più pesante e fredda la materia di quel che dovrebbe essere un consesso di capitale importanza.

Ma purtroppo se la volontà formale di alcune Nazioni è per la pace e quindi per il disarmo, la vera tendenza è tutt'altra. Tanto a Londra come a Parigi, non meno che in America, in Russia e nel Giappone, si parla di armamenti e di effettivi al disopra di ogni tendenzialità accademica. La Commissione senatoriale per l'esercito, riunitasi a Parigi, ha preso atto dei memoriali italiano, inglese, francese e tedesco, e infine ha fatto sapere al suo Governo che si oppone alla riduzione delle forze difensive francesi.

Testualmente l'ordine del giorno votato definisce che « la Francia, per quanto profondamente pacifica, ma istruita da tragiche esperienze, non pur ridurre la sua forza difensiva ed in particolare i suoi effettivi ».

Intanto a Berlino l'ambasciatore francese, François Poncet, ha consegnato al Ministro dell'esteri germanico la nota francese sul disarmo. Non c'è che da attendere gli effetti, che purtroppo fin d'ora si possono prevedere.

A Ginevra è giunto il delegato italiano Aloisi, relatore per la questione del bacino della Sarre, il quale riferisce intorno alle condizioni nelle quali si trova il paese, in relazione al prossimo plebiscito con cui la Sarre deciderà della sua propria nazionalità.

La città senza cani

Una strenua difesa

VARSAVIA, febbraio

La Polonia, sta per avere una città senza cani.

Infatti in pochi giorni 220 di questi quadrupedi sono stati uccisi per ordine delle autorità cittadine spaventate da alcuni casi di idrofobia che si erano verificati nelle campagne circostanti.

Incapaci di catturare ed uccidere gli animali colpiti dalla terribile malattia la polizia ha dato ordine che tutti i cani indistintamente vengano soppressi. I proprietari di cani tentano con tutti i metodi a loro disposizione di salvare la vita dei loro fedeli amici.

Alcuni contadini agiati e proprietari di terre sono giunti al punto di barricare le loro case e di nascondere i cani nella camera da letto dove sperano la polizia non riesca a scovarli.

Transitabilità degli autoveicoli

ROMA, 15 pom.

L'azienda autonoma statale della strada, in data 14 febbraio, comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali:

S.S. n. 3 — Via Flaminia comune di Fossombrone al km 259 frana transito interrotto durata incerta — S. S. n. 17 dell'Appennino Abruzzese ed Appulo Sannitico tratto: Roccapia-Roccaraso-Ponte Zittola neve transito interrotto durata incerta — S. S. n. 84 Frentana tratto: Bivio Roccaraso-Palena neve transito interrotto durata incerta.

Eccezionali facilitazioni per Lipsia

MILANO, 15 pom.

Il Governo del Reich, nell'intento di dare maggior incremento agli scambi internazionali, ha concesso per la prossima Fiera di Lipsia (4-11 Marzo) il ribasso del 33 1/3 per cento sui biglietti di sola andata e di andata e ritorno, validi per l'andata dal 27 febbraio all'11 marzo e per il ritorno dal 4 al 17 marzo, con la facoltà di richiedere il ritorno anche per un transito diverso da quello dell'andata; ed estendendo il ribasso del 33 1/3 per cento per un numero illimitato di viaggi sull'intera rete ferroviaria germanica, i cui biglietti potranno essere ritirati presso l'Ufficio Viaggi della Fiera a Lipsia.

Per usufruire dell'eccezionale facilitazione è necessaria la tessera ufficiale della Fiera fornita dal Commissario Onor. per l'Italia Th. Mohwinckel, Milano III/23, via Quadronno 9.

Prossimi congressi agricoli

ROMA, 15 pom.

Allo scopo di stabilire in merito ai maggiori problemi che interessano i piccoli coltivatori e i lavoratori della terra, una sempre più perfetta e intima fusione fra gli organi centrali e quelli periferici, si effettueranno prossimamente, indetti dalla Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti della Agricoltura, numerosi rapporti a carattere provinciale, presieduti dallo stesso commissario federale.

Tali convegni saranno dedicati a una rassegna ampia e completa della situazione locale, dei problemi della produzione e del lavoro dei campi, dell'attività organizzativa sindacale di ciascuna provincia, delle questioni attinenti al potenziamento dei sindacati di categoria e infine all'esame dei problemi della colonizzazione e dell'avviamento alla formazione della piccola unità coltivatrice.

La prima serie di adunate si svolgerà dal 15 al 17 corrente in Calabria.

Schmelling battuto da Kamas

FILADELFIA, 15

In un incontro pugilistico stabilito in 12 riprese Steve Kamas ha battuto ai punti il tedesco Max Schmelling ex campione del mondo dei pesi massimi.

Riconoscimento giuridico di un circolo culturale

ROMA, 15 pom.

E' in corso di pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale » il decreto reale con il quale si concede il riconoscimento giuridico al circolo delle Arti e delle Lettere e si approva il relativo statuto.

Detto Ente aderisce alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti ed è costituito, ai sensi dell'art. 4 ultimo comma della Legge 3 aprile 1926 n. 563, quale circolo di cultura dei Sindacati interprovinciali, con sede in Roma, degli architetti, degli autori e scrittori, delle belle lettere e dei musicisti.

Il fratello MANSUETO, la sorella ANNA Ved. PARMA, i nipoti Dott. PIO, Ing. DOMENICO, Ing. GAETANO con la madre ERMENEGILDE MARCHIGNOLI Ved. MALAGUTI e i parenti tutti danno il triste annuncio della morte del loro carissimo congiunto

Mons.

Alfonso Malaguti

Parroco di S. Benedetto

Prelato domestico di S.S.

avvenuta ieri alle ore 3.40 munito di tutti i conforti religiosi e di speciale Benedizione del S. Padre.

Il trasporto avrà luogo Giovedì 15 corr. alle ore 18 e Venerdì 16 corrente alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Benedetto, sarà celebrato l'Ufficio funebre, dopo il quale la venerata Salma verrà accompagnata alla Certosa.

Bologna, 15 Febbraio 1934.

Prem. Impresa Pompe Funebri Ditta A. Longhi, Via Saragozza 44-46. Telef. 22-552.

Nelle prime ore di ieri cessava improvvisamente di vivere

Emma Narduzzi

ved. Cappelletti

di anni 80

I figli Comm. ERNESTO e ADOLFO con la moglie MARIA, i numerosi nipoti tutti a Lei dilettissimi, rassegnati alla volontà di Dio, porgono il mesto annunzio e chiedono ai buoni una prece.

Bertesina, 15 febbraio 1934.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo venerdì 16 corr. alle ore 10, in Bertesina.

Oggi, alle ore 14.30, dopo lunga penosa malattia sostenuta con [illegible] assegnazione, munito dei Santi Sacramenti della Chiesa, confortato dalle Benedizioni del Santo Padre e del nostro amatissimo Arcivescovo, spirava santamente nel Signore

Monsignor Dottor

Beniamino Favri

Prelato domestico di S. S. . Canonico e Penitenziere della Cattedrale . Protonotario Apostolico Sopranumerario

Il Capitolo della Cattedrale, i fratelli, le cognate, i nipoti, [illegible] dando il doloroso annunzio, [illegible] dano una preghiera per il caro Estinto.

Treviso, 14 Febbraio 1934.

I funerali avranno luogo [illegible] Cattedrale di Treviso sabato 17 [illegible] braio alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile. La salma sarà trasportata a Ramon di Loria, per essere tumulata in quel Cimitero parrocchiale.

Dopo l'influenza, v'ha un sintomo che indica in modo preciso ai fumatori il loro stato salutare : tale sintomo è il gusto della prima sigaretta.

Se, alla prima prova, il fumatore risenta la soddisfazione del fumare ciò ottimo segno : la guarigione è in buon cammino.

Ma se per lui vi è una specie di ripugnanza a fumare, ciò vuol dire che la malattia è ancor ben lungi dall'essere vinta.

Infatti l'influenza intossica profondamente l'organismo e tale intossicamento perdura talvolta settimane intere.

Il sangue s'impoverisce, si satura in modo eccezionale di veleni che il fegato ed i reni come intorpiditi dalla malattia, riescono a eliminare solo a stento.

Anche il sistema nervoso è messo duramente alla prova. Insomma l'organismo rimane inistato di languore, d'abbattimento e le forze non ritornano.

Per queste che la cura delle **Pillole Pink** è particolarmente salutare a coloro che sono convalescente per influenza.

Le **Pillole Pink** depurano gli organi, fanno scomparire la loro atonia, purificano e rigenerano il sangue e ritemprano i nervi.

In una parola, sotto l'influsso delle **Pillole Pink**, la vitalità dell'organismo riceve un potente impulso e l'integrità delle funzioni è prontamente ristabilita.

Si vendono in tutte le farmacie : L. 5,50 la scatola (ridotto del 5%). Deposito generale : Pillole Pink via Stelvio, 48, Milano (128).

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. GARAGNANI

delle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altabella

Tutti i giorni orario continuato

Telefono 22-95

NUOVISSIME EDIZIONI

dei Ss. VANGELI e ATTI DEGLI APOSTOLI

PER L'ANNO SANTO DELLA REDENZIONE

A PREZZI MODICISSIMI

IL S. VANGELO di N. S. Gesù Cristo, e gli ATTI DEGLI APOSTOLI coll'aggiunta delle preghiere più comuni del Cristiano.

Elegante volumetto tascabile (cm. 15x9 e mezzo) carta fine, stampa nitidissima, copertina a colori del celebre *Prof. O. Mezzana, pittore* dello Stato, e 16 *illustrazioni fuori testo* di cui 12 riproducenti *dipinti del Beato Angelico.*

La versione è quella del *Dott. E. Tintori, O. F. M.*, in pura lingua toscana, facile, precisa, elegante. Le prime pagine contengono avvisi per leggerlo con profitto, breve preghiera da recitarsi avanti e dopo la lettura, e le Indulgenze concesse dai Sommi Pontefici a chi legge e spiega il S. Testo. In *Appendice* porta le Preghiere più comuni del Cristiano. Atto di accettazione della morte del B. Cafasso, la Messa, Divozione a Maria SS., Litanie Lauretane, Rosario delle Piaghe di G. Cristo, Lodi Sacre. Indice analitico e indicazione dei Vangeli Festivi secondo il rito Romano ed Ambrosiano. Pagg. 448.

OFFERTE

In brossura - margini rifilati	*In tela - fogli rossi, titolo oro*
Da copie 1 a 25 L. 1,70	Da cop. 1 a 25 L. 2,50
Da cop. 26 a 100 L. 1,35	Da cop. 26 a 100 L. 2,10
Da cop. 101 a 200 L. 1,20	Da cop. 101 a 200 L. 1,90
Da cop. 201 a 500 L. 1,10	Da cop. 201 a 500 L. 1,60
Da cop. 501 a 1.000 L. 1,00	Da cop. 501 a 1.000 L. 1,40

IL S. VANGELO di N. S. Gesù Cristo, coll'aggiunta delle preghiere più comuni del Cristiano.

Edizione economica, senza gli Atti degli Apostoli. Nel resto è conforme alla precedente.

OFFERTE

In brossura - margini rifilati	*In tela - fogli rossi, titolo oro:*
Da copie 1 a 25 L. 1,50	Da cop. 1 a 25 L. 2,00
Da cop. 26 a 100 L. 1,20	Da cop. 26 a 100 L. 1,80
Da cop. 101 a 200 L. 1,10	Da cop. 101 a 200 L. 1,70
Da cop. 201 a 500 L. 1,—	Da cop. 201 a 500 L. 1,50
Da cop. 501 a 1.000 L. 0,90	Da cop. 501 a 1.000 L. 1,30

In pelle flessibile, taglio oro, busta, segnacoli L. 12,—
In pelle a cuscinetto L. 14,—
In tutta celluloide L. 10,—

Franco porto

Si confezionano rilegature anche con titoli speciali: « *Ricordo Anno Santo della Redenzione* » — « *Il più bel regalo* » — « *Dono del Parroco* ».

RIVOLGERSI: Pia Società S. Paolo. ALBA (Piemonte). *Vaglia C. C. P. N.* 2-748.